gipi

LMVDM - la mia vita disegnata male

LA BIBLIOTECA DI REPUBBLICA - L'ESPRESSO

gipi

GIPI – 3. *LMVDM - La mia vita disegnata male*

Edizione speciale per
Gedi Gruppo Editoriale S.p.A.
via Cristoforo Colombo 90
00147 Roma

© 2018 Coconino Press — Fandango
Viale Gorizia 19
00198 Roma

© 2018 Gipi

Edizione a cura di Giovanni Ferrara e Oscar Glioti

Progetto grafico di copertina
Fabrizio Verrocchi

Impaginazione
Paolo Altibrandi

Stampa presso Puntoweb s.r.l.
Ariccia (Roma) — 2018

Tutti i diritti sono riservati.
Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

gipi

LMVDM - LA MIA VITA DISEGNATA MALE

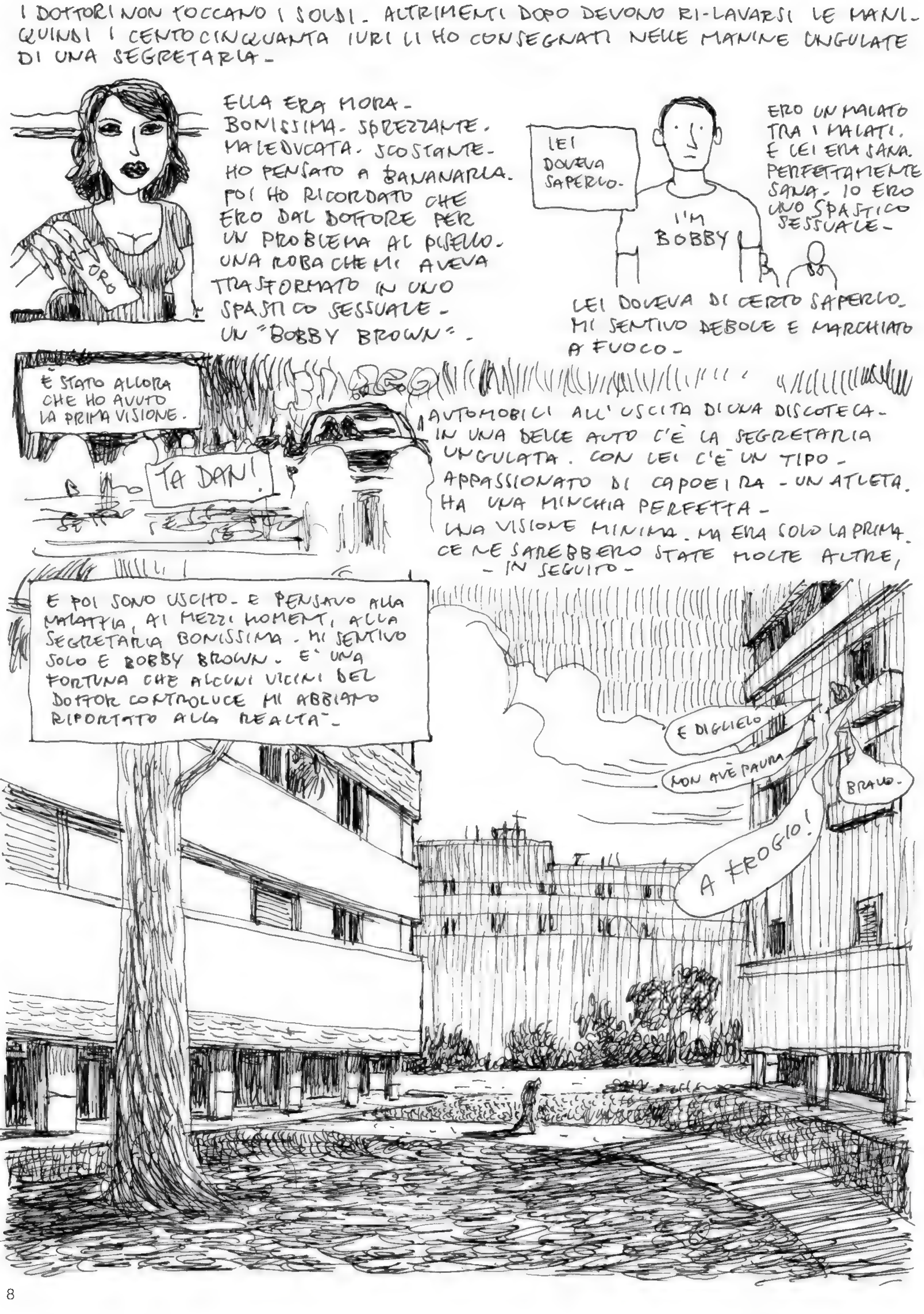
LA BIBLIOTECA DI REPUBBLICA-L'ESPRESSO

AL BAMBINO -

DI NIENTE MI INTERESSO ORA.
CIECHI GLI OCCHI E PURE MUTI GLI ORECCHI E PURE.
VOGLIO SOLO FUMARE
VOGLIO SOLO FUMARE IL FUMABILE.
VOGLIO UN DIVANO OCEANICO.
HO MENTITO OGNI VOLTA CHE HO DETTO 'STO BENE'. TUTTE LE VOLTE. E QUESTO LO SAPEVANO TUTTI. ERA PER QUESTO CHE DISTOGLIEVANO GLI OCCHI. SONO SIAMO TUTTI VIGLIACCHI. NON È VERO?
PRIMO
SONO STATO DA QUESTO PRIMO DOTTORE.
BUONASERA
BUONA FERA
- IL PROFESSOR 'CONTROLUCE' -
GLI HO DETTO DI QUESTA COSA CHE AVEVO AL PISELLO. MI HA DETTO 'SI SPOGLI'. L'HO FATTO E MI SONO DIRETTO VERSO IL LETTINO.
EH EH
NO NO NO
NIENTE LETTINO
NIENTE LETTINO, MI HA DETTO. HA INDICATO LA LAMPADA SOPRA AL LETTINO E MI HA FATTO NOTARE CHE ERA ROTTA.
SI METTA QUI.
QUI. DAVANTI ALLA FINEFTRA
'QUI, DAVANTI ALLA FINEFTRA'
SIGNIFICA 'QUI, DAVANTI A QUESTA ENORME FINESTRA CHE VA DAL SOFFITTO AL PAVIMENTO, E DALLA QUALE SI HA UNA PANORAMICA VISTA SUI PALAZZI DI FRONTE. E VICEVERSA.'
VIA
VEDIAMO UN PO'
AI DOTTORI SI OBBEDISCE SEMPRE. ANCHE A QUELLI CON DIFETTI DI PRONUNCIA.
QUEL GIORNO ERA UN GIORNO D'ESTATE. FACEVA CALDO, NEI PALAZZI DI FRONTE C'ERANO FAMIGLIE INTERE SUI TERRAZZI E GUARDAVANO. GUARDAVANO TUTTO, COME SI FA QUANDO SI È SU UN TERRAZZO E SI LASCIANO ANDARE GLI OCCHI, SENZA GUINZAGLIO.

HO PENSATO CHE QUESTA SCENA, QUELLA DI UN UOMO NUDO CON UN ALTRO UOMO INGINOCCHIATO DAVANTI DOVEVA ESSERE CURIOSA, VISTA DAI PALAZZI DI FRONTE.
DOTTORE, CI VEDONO TUTTI..
MA NO..
GUARDA E IMPARA. QUELLI SONO I FROCI.
MA SÌ. ERA CHIARO CHE CI VEDEVANO TUTTI. E TUTTI PENSAVANO LA STESSA COSA. È SICURO. MA NON HO INSISTITO. DAVANTI AI DOTTORI SI DIVENTA VERMI.
ALLA FINE IL PROFESSOR CONTROLUCE MI HA CHIESTO SE AVESSI PRESO DEI FARMACI.
IL MOMENT.
PRENDO MEZZO MOMENT QUANDO HO IL MAL DI TESTA.
È MALE?
MMMM
HO VISTO IL DOTTOR CONTROLUCE INTENTO A PENSARE. QUESTO MI HA STUPITO E FATTO PAURA.
VEDE DOTTOR CONTROLUCE, A VOLTE HO DEI MAL DI TESTA TERRIBILI. CREDO DI AVERLI EREDITATI DA MIA MADRE. GUARDI, DOTTORE, PER FARLE UN ESEMPIO: MIA MADRE QUANDO ERO PICCOLO VOMITAVA SEMPRE, ALLA FINE DEL PRANZO.
BLEARGH
BUONO!
QUANDO LEI VOMITAVA IO DI SOLITO STAVO ANCORA MANGIANDO, E LO STESSO POSSO DIRE DI MIO PADRE E LE MIE SORELLE.
IL SUONO DEL VOMITO VENIVA DAL BAGNO LONTANO, IN FONDO AL CORRIDOIO LUNGO, A SINISTRA.
RIMBALZAVA SUI QUADRI ARANCIONI CON I CAVALLI, SBATTEVA NEL PIANOFORTE E TORNAVA IN CUCINA. NELLA PIETANZA, PRATICAMENTE.

IL PIATTO DI MIA MADRE RESTAVA INCOLTO SUL TAVOLO, CHIARAMENTE COLPEVOLE DI QUALCOSA - MA NON CAPIVO DI COSA.
DEVE SAPERE, DOTTOR CONTROLUCE, CHE MIA MADRE MANGIAVA TUTTO. DICEVA CHE ERA A CAUSA DELLA FAME AVUTA DURANTE LA GUERRA.
UNA VOLTA, CHE MI STAVO FACENDO LA BARBA, HO AVUTO UNA IDEA PER UN ESPERIMENTO SCIENTIFICO.
HO PRESO DELLA SCHIUMA DA BARBA E L'HO MESSA IN UNA COPPA PER I DOLCI. POI CI HO INFILATO DUE CIALDE DI BISCOTTO.
IH IH
E HO MESSO IL TUTTO IN CUCINA. SUL TAVOLO.
E LÀ È RIMASTA, LA MIA TORTA-TRAPPOLA, PER QUALCHE MINUTO. POI MIA MADRE È PASSATA.
AGLEARB!
IH IH IH
È SICURAMENTE UNA REAZIONE DOVUTA A DEI FARMACI.
LEI HA ASSUNTO DEI FARMACI?
GLI HO RIPETUTO CHE A VOLTE HO DEI MAL DI TESTA TERRIBILI, CHE CREDO DI AVER EREDITATO DA MIA MADRE. QUANDO ACCADE PRENDO MEZZO MOMENT. VUOLE SAPERE PERCHÈ NE PRENDO SOLO METÀ? GLI HO DETTO.
MI HA RISPOSTO CHE SICURAMENTE ERA UNA REAZIONE AD UN FARMACO. MI HA PRESCRITTO UNA POMATA. QUESTA.
INDUSTRIE FARMACEUTICHE CIALTRONI E FIGLI
INUTILENE 100%
ATTENZIONE: FARMACO INUTILE. SE NE RACCOMANDA L'USO SOLO
E MI HA DETTO DI TORNARE DOPO UNA DECINA DI GIORNI. HA ANCHE DETTO: = CENTOCINQUANTA EURO = .


I DOTTORI NON TOCCANO I SOLDI. ALTRIMENTI DOPO DEVONO RI-LAVARSI LE MANI. QUINDI I CENTOCINQUANTA IURI LI HO CONSEGNATI NELLE MANINE UNGULATE DI UNA SEGRETARIA.
ORO
ELLA ERA MORA. BONISSIMA. SPREZZANTE. MALEDUCATA. SCOSTANTE. HO PENSATO A BANANARIA. POI HO RICORDATO CHE ERO DAL DOTTORE PER UN PROBLEMA AL PISELLO. UNA ROBA CHE MI AVEVA TRASFORMATO IN UNO SPASTICO SESSUALE. UN "BOBBY BROWN".
LEI DOVEVA SAPERLO.
I'M BOBBY
ERO UN MALATO TRA I MALATI. E LEI ERA SANA. PERFETTAMENTE SANA. IO ERO UNO SPASTICO SESSUALE.
LEI DOVEVA DI CERTO SAPERLO. MI SENTIVO DEBOLE E MARCHIATO A FUOCO.
È STATO ALLORA CHE HO AVUTO LA PRIMA VISIONE.
TA DAN!
AUTOMOBILI ALL'USCITA DI UNA DISCOTECA. IN UNA DELLE AUTO C'È LA SEGRETARIA UNGULATA. CON LEI C'È UN TIPO. APPASSIONATO DI CAPOEIRA. UN ATLETA. HA UNA MINCHIA PERFETTA. UNA VISIONE MINIMA. MA ERA SOLO LA PRIMA. CE NE SAREBBERO STATE MOLTE ALTRE, IN SEGUITO.
E POI SONO USCITO. E PENSAVO ALLA MALATTIA, AI MEZZI MOMENT, ALLA SEGRETARIA BONISSIMA. MI SENTIVO SOLO E BOBBY BROWN. È UNA FORTUNA CHE ALCUNI VICINI DEL DOTTOR CONTROLUCE MI ABBIANO RIPORTATO ALLA REALTÀ.
E DIGLIELO
NON AVÈ PAURA
BRAVO.
A FROGIO!

B R O O O M
QUELLA STESSA NOTTE È ARRIVATO UN TEMPORALE PAZZESCO.
TUONI E FULMINI. È COSÌ CHE SI DICE.
IO DORMIVO NEL MIO LETTO. CIOÈ, CI PROVAVO, PERCHÉ QUESTA COSA DELLA MALATTIA MI OSSESSIONAVA LE MENINGI. MI IMBRUGLIAVA LA CERVICE. MI ZIPILLAVA I NEUROCEFALI.
BROOOM
PENSAVO ALLA MIA NUOVA RAGAZZA, E ALLE FIGURE BARBINE CHE AVREI FATTO, AL MOMENTO DEL NOSTRO PRIMO AMOR.
E A UN CERTO PUNTO, IN QUELLA NOTTE DI TUONI E FULMINI E OCCHI SBARRATI, QUALCUNO MI SUONA ALLA PORTA. CAZZO, DICO, SONO LE TRE DI NOTTE. CHI MI SUONA ALLA PORTA? CAZZO. DICO.
VADO A VEDERE
CHI È, DIO BONO?
CHI È, SANTI NUMI, A QUESTA HORA? DOMANDO.
È UNA FIGURA SCURA. SI STAGLIA CONTRO LA LUCE DEL LAMPIONE. SOTTO LA PIOGGIA.
B R O O M
MA CHI È MAI?
SONO IO.
IO CHI? GLI/MI CHIEDO.
B R O O M
SONO IL DOTTOR CONTROLUCE.
MI SCUSI MA NON RIUSCIVO A DORMIRE.
PERCHÈ PRENDE SOLO MEZZO MOMENT?

È UNA STORIA LUNGA.
È SICURO DI VOLERLA ASCOLTARE?
SCHON
IL TEMPO NON MI MANCA.
VEDE..
COME DOTTORE SONO UNA SCHIAPPA.
NON HO MOLTI PAZIENTI.
AH NO?
BEH, MICA POSSIAMO ESSERE TUTTI GENI, NO?
IL MONDO SAREBBE UNA BARBA
E GIÀ..
VUOLE UNA TAZZA DI THE?
EMGO
UN CAFFÈ?
UN CAFFÈ ANDRÀ BENISSIMO.
POSSO FUMARE?
DEVE
EH EH
TUTTO È COMINCIATO CON IL PRIMO VIAGGIO AD AMSTERDAM.
IO, IL NASUTO, DORELLI E METADONIUS. I MIEI AMICI.
BLEAR
IH IH
A UNA STAZIONE, IN GERMANIA, METADONIUS HA VOMITATO IN TESTA A UN CAPO STAZIONE.

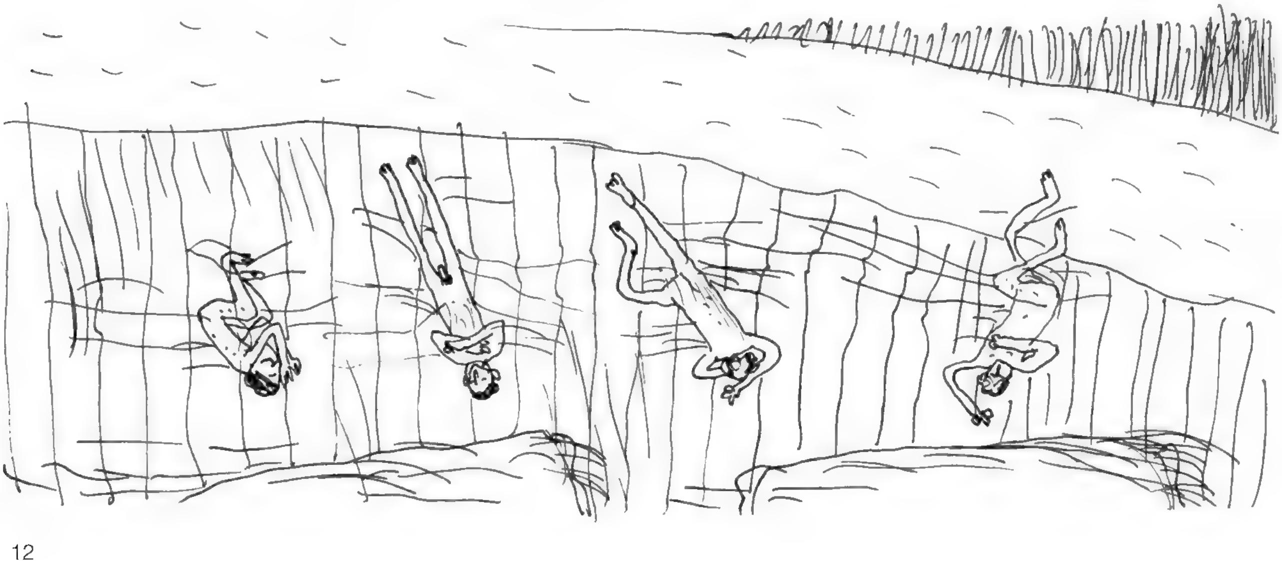
ERA HITLER?
COME, SCUSI?
FORSE ERA ADOLF HITLER
NON È MICA SICURO CHE SIA MORTO..
AH, NO?
EH NO.
CHE ANNO ERA?
IL 1980
POTEVA ESSERE HITLER. ERA VECCHIO?
CHI?
QUESTO CAPOSTAZIONE.
ERA VECCHIO?
NON LO SO.
ADOLF HITLER ERA FIGLIO DI UN CAPOSTAZIONE. LO SAPEVA?
SÌ. MI SEMBRA.
QUINDI POTEVA ESSERE HITLER.
MOLTI FIGLI SCELGONO LA PROFESSIONE DEL PADRE.
IL MIO ERA MEDICO.
AH
PER ANNI HA CERCATO DI CONVINCERMI A STUDIARE MEDICINA.
PER ANNI.
MA NON C'È MAI RIUSCITO.
PUF
BUONANIMA.
AH..
DICEVO..
STAVAMO SUL TRENO CHE CI PORTAVA AD AMSTERDAM. ERAVAMO IO, IL NASUTO, DORELLI E METADONIUS. È STATO LÀ CHE HO COMPRATO GLI ACIDI CHE MI HANNO BRUCIATO IL CERVELLO. È A CAUSA DI QUESTI CHE NON POSSO PRENDERE UN MOMENT INTERO.
LE DICO, DOTTORE..
IL PRIMO ACIDO ERA STATO GANZO.
UN TERRORE INDICIBILE.
MI VIDI IN UNO SPECCHIO. ERO TOPOLINO.
AIUTO AIUTATEMI AIUTATEMI, SONO TOPOLINO!
AHH!
AIUTO! AIUTO!
AIUTAMI AIUTAMI SONO TOPOLINO!!
NON TI AVVICINARE!
ALE IL NASUTO, IL MIO AMICO ADORATO, ERA SPAVENTATO. NON VOLEVA GUARDARMI, NÈ TOCCARMI. ERO TOPOLINO! UN LURIDO SCHIFOSO RATTO!

VEDE, DOTTORE, NON HO MAI PARLATO DI QUESTE COSE NELLE MIE STORIE. NON VOLEVO CHE SUSCITASSERO UN QUALCHE FASCINO SUI RAGAZZI PIÙ GIOVANI.

IO GLI CORREVO DIETRO E LUI SCAPPAVA. CAZZO, DICO ORA, NON ERO DAVVERO TOPOLINO. LUI DOVEVA SAPERLO!

MA, ALLA FINE, QUESTA COSA IMBECILLE PASSÒ. METADONIUS E DORELLI INTANTO ERANO FINITI IN CITTÀ E PER POCO NON SI ERANO FATTI AMMAZZARE DA UN GRUPPO DI HELL'S ANGELS.

ALL'ALBA CI RITROVAMMO TUTTI E QUATTRO. SICCOME ERAVAMO RAGAZZI PREVIDENTI, NON DEGLI INCOSCIENTI QUALSIASI, PER EVITARE I SINISTRI POSTUMI DELL'ACIDO LISERGICO, DECIDEMMO DI FARCI. TUTTI E QUATTRO. CI RITROVAMMO, COSÌ, NELLO STESSO LETTONE.



GUARDI, DOTTORE, NON PER VANTARMI DI UNA SCHIFEZZA, MA PER DARLE L'IDEA DI COME CAMBIANO I GUSTI...
DEVE SAPERE CHE AVEVAMO FATTO "IL TUMULO DEL VOMITO".
C'ERA, NEL CAMPEGGIO, UNA ZONA COPERTA DI GHIAIA BIANCA.
V..NUFFO..
ERA LÀ CHE ANDAVAMO A VOMITARE. CI PIACEVA. CI DIVERTIVA. CI FACEVAMO PURE LE FOTO, DURANTE.
METADONIUS ERA IL PIÙ FORTE.
AVEVA IL CONTROLLO ASSOLUTO. NON VOMITAVA FINO A QUANDO NON GLI DAVAMO IL VIA LIBERA. LUI AVEVA IL CONTROLLO ASSOLUTO. ERA "L'ELETTO".
ASPETTA!
ASPETTA ASPETTA
UN MOMENTO..
VAI!
DA QUALCHE PARTE, QUALCUNO DI NOI, DEVE ANCORA AVERE QUELLE FOTOGRAFIE. MI DISPIACEREBBE RIVEDERLE. CIOÈ, MI PIACEREBBE.
GRADISCE DELLA ZUPPA INGLESE, CON IL CAFFÈ?
SI
GRAZIE
MA ANCORA NON MI HA DETTO IL PERCHÉ DEL MEZZO MOMENT..
TORNAI IN ITALIA CON LA CONVINZIONE DI ESSERE UN ESPERTO DI SOSTANZE PSICOTROPE.
IO DI QUI
IO DI LÀ
SO TUTTO
SO TUTTO!
IN REALTÀ NON NE CAPIVO NIENTE. NESSUNO PUÒ CAPIRNE NIENTE. NEMMENO QUELLO STUPIDO DI HOFFMAN, ACCIDENTI A LUI. NEMMENO QUELL'ALTRO CIALTRONE DI CASTANEDA. CHE VADANO TUTTI IN CULO.
OGGI FARÒ QUESTO ESPERIMENTO.
ACIDO LISERGICO ET ANESTESOLO. MIXED.
SARÀ GANZISSIMO!
LEI DOTTORE, DI CERTO SA CHE COSA È L'ANESTESOLO. NON LO SA? È UN ANESTETICO LOCALE. USATO NELLO SPORT, PER LE CONTUSIONI. IO LO INALAVO.

CON DORELLI, PER EXEMPIO, FACEVAMO COSÌ:
SPR
AN
SPRT
LO SPRUZZAVAMO SULLA MANICA DEL MAGLIONE (AVEVAMO SEMPRE IL MAGLIONE, QUINDI DEDUCO CHE QUELLO DELLO ANESTESOLO FOSSE UNO SPORT INVERNALE).
SUK
SUOK
E CI SUCCHIAVAMO LA MANICA, CON TUTTO IL SUO SUCCO.
L'EFFETTO, CON TUTTI I LIMITI IMPOSTI DAL DISEGNO, ERA PIÙ O MENO QUESTO.
DICIAMO PER DUE SECONDI. POI, DI COLPO, QUESTO.
S O R D I T À
E
C E C I T À.
LA DURATA DELLA CECITÀ ERA DAVVERO BREVISSIMA. UN SECONDO FORSE. SEMBRAVA TUTTA LA VITA, COMUNQUE. QUANDO TORNAVAMO A VEDERE E A SENTIRE ERAVAMO PROFONDAMENTE CAMBIATI. TUTTI I SUONI ERANO AFFETTI DA UN FILTRO "CHOPPER" E CI AVEVAMO UNA VOGLIA, UN BISOGNO IRRESISTIBILE, DI PRENDERCI A CAZZOTTI NER MUSO.
TI PREGOO! TI PREGOO!
DAMMI UN CAZZOTTO NEL MUSOO!
TITITITI PREPREPRE GOGOGO
DA DA DA MIMMI MI
AAAH NOOO!!
DAMMELO TUU! TU TU TU
ORA ORA ORA
DAMMELO! DAMMELO! DAMMELO! DAMME DAMMELO. DAMMELO.
AAAH DAMMELO TUU! TUTU
TUU TUUU
STOK
THUD

ERA BELLO, ALLA FINE, LASCIARSI ANDARE AI CAZZOTTI.
GRAZIE!
AHBENEE
ERA UNA DIMOSTRAZIONE D'AFFETTO. UN BISOGNO SODDISFATTO. ERANO ANCHE CAZZOTTI NEL VISO, NATURALMENTE.
BRAVI SIETE FURBI
MI RICORDO, PROPRIO ORA, DI UNA COSA. SCUSI DOTTORE, SE DIVAGO ANCORA.
NEL QUARTIERE DOVE HO FATTO LE SCUOLE ELEMENTARI C'ERA UN RAGAZZINO EFFEMMINATO. PIÙ DI ME. PURE.
UN GIORNO CHE PASSAVO CON LA VESPA LO VIDI CAMMINARE SUL MARCIAPIEDE.
IO LO CONOSCEVO, MA NON LO SALUTAVO, PERCHÉ AVEVA SEMPRE UNA ESPRESSIONE DA CONTESSA, E POI, INSOMMA, ERA EFFEMMINATO!
MI CAPISCE, VERO, DOTTORE?
ANCHE LEI È MASCHIO, COME ME, NO?
TUTTO MASCHIO.
VADA AVANTI.
NON LO SALUTO, MA COMUNQUE, PRIMA DI ALLONTANARMI MI VIENE DI GUARDARCI I PIEDI.
PERCHÉ I PIEDI?
NON LO SO..
LE PIACCIONO I PIEDI?
IN CHE SENSO?
HAPPY FEET, FOOT GALORE, ROBA COSÌ..
NON CONOSCO. COSA È?
NON IMPORTA. SIAMO DI SCUOLE DIVERSE.
VADA AVANTI.
HA UN POSACENERE?

GLI GUARDO I PIEDI, CHE SONO LUNGHI, DIREI UN QUARANTAQUATTRO, E... E CALZANO DELLE "BALLERINE".
LE SCARPE DA DONNA.
OH, CRISTO, CHE COSA SCHIFOSA! HO PENSATO. POI HO SGASSATO E VIA. MI SONO ALLONTANATO.
MI SENTIVO FORTE. FURBO. NORMALE.
MA AVEVO DENTRO ANCHE UN ALTRO SENTIMENTO, CHE AVREI IMPIEGATO ANNI A COMPRENDERE.
UNA PROFONDA AMMIRAZIONE.
INSOMMA, UN GIORNO L'EFFEMINATO SI PRESENTA DA NOI. ALLE PANCHINE DOVE STIAMO SEMPRE.
È UN POMERIGGIO ANESTESOLO E QUELLA PROFONDA AMMIRAZIONE, IN ME, È UN SENTIMENTO NON ANCORA COMPRESO.
AAAR!
CIAO CIAO
UH?
CHE FATE?
GLI RACCONTIAMO DI QUESTA COSA GANZISSIMA CHE CI TIRIAMO NEI POLMONI. GLI DICIAMO CHE È BELLO, DIVERTENTE, LEGGERO. FORSE GLI INDORIAMO UN TANTINO LA PILLOLA.
OH
FATEMI PROVARE!
VI PREGO!
MA NON AVEVA BISOGNO DI PREGARCI.
NON ASPETTAVAMO ALTRO.
UNA BELLA TIRATA..
NON FARE LA BOCCHINA.
CI VOGLIONO DUE SECONDI. ECCOLE LÀ, LE BALLERINE. LE MANI BIANCHE, PICCOLE, DELICATE, LE UNGHIE PULITE, I CAPELLI FINI E LISCI E BIONDI. IL COLLO LUNGO. È TUTTO LÀ.
AH AH AH
IH IH IH
AH AH
È STESO. SULLA STRADA. SEMBRA MORTO. L'EFFEMINATO È MORTO. NOI RIDIAMO COME PAZZI. CI SENTIAMO FORTI. FURBI. NORMALI.

DICO 'MORTO' TANTO PER DIRE.
ERA SVENUTO, CREDO.
FORSE UN COLLASSO.
"DIREI UN COLLASSO.
SÌ
E COMUNQUE SI RIPRESE.
VOGLIO DIRE..
SE NE ANDÒ CON LE SUE GAMBE, DOPO.
LO RIVIDI DOPO TANTI ANNI. ERA DIVENTATO UNA VERA SIGNORA E LE SCARPE ERANO ROSSE, CON IL TACCO ALTO.
MI VENNE, ALLORA, DA PENSARE AL CORAGGIO CHE AVEVA AVUTO, IN QUEL QUARTIERE DI ORCHI IGNORANTI, AD ANDARSENE IN GIRO CON LE BALLERINE AI PIEDI.
MENTRE IO FACEVO DI TUTTO PER ESSERE UGUALE E ACCETTATO
LUI SE NE ANDAVA, TUTTO FIERO, CON LE BALLERINE E I PIEDI PELOSI.
CAPISCE COSA VOGLIO DIRE?
BALLERINE E PIEDI PELOSI, HA DETTO?
MMM..
DOTTORE.
SÌ. MI SCUSI.
E.. MI DICA, ADESSO COME STA QUESTO SUO AMICO?
EHM
QUESTA SUA AMICA?
ORA È UNA DONNA
PRATICAMENTE UNA DONNA
UNA DONNA. SI.
HA ANCHE DEI FIGLI?
E, DICA, E QUESTE SCARPINE, COM'ERANO?
DOTTORE..
NON VUOLE SAPERE IL MOTIVO DEL MEZZO MOMENT?
SÌ, CERTO. MI SCUSI.
VADA AVANTI.
NON LE INTERESSA PIÙ?
LA ASCOLTO.
TORNAI IN ITALIA CON LA CONVINZIONE DI ESSERE UN ESPERTO DI SOSTANZE PSICOTROPE.
PRESI UN ACIDO OLANDESE E CI TIRAI SU QUALCHE BOCCATA DI ANESTESOLO.
L'EFFETTO DI CUI HO PARLATO, DI SOLITO, DURAVA POCHI SECONDI.
DI SOLITO.

MI RICORDO CHE MENTRE L'EFFETTO DELL'ANESTESOLO MI SI RADICAVA NEL CERVELLO UNA VOCINA AVEVA GIÀ PRESO A SUGGERIRMI DI AVER FATTO UNA CAZZATA.

INTANTO C'ERANO SCHIZZO E DORELLI A BRACCETTO SOTTO UN OMBRELLO.

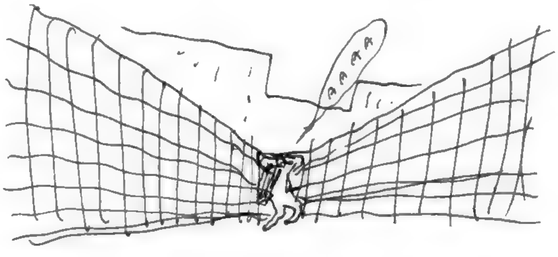
UN OMBRELLO NERO. TRA I PALAZZI.

E NON PIOVEVA.

POI SEDUTI. COLAZIONE SULL'ERBA. SULL'ASFALTO.

PICCOLI. LONTANISSIMI.

ALE IL NASUTO, CHE AVEVA FATTO IL MIO STESSO ESPERIMENTO, CERCAVA DI IMPEDIRE AL SUO CERVELLO DI SORTIRGLI DALLA TESTA.



ERA SPIACCICATO CONTRO UNA RETE DI RECINZIONE. LONTANISSIMO. ANCHE LUI.

CAMMINAVO E IL MONDO ERA GOMMA CALDA ED OGNI PASSO, OGNI RESPIRO RIMBOMBAVA DUPLICAVA RIPETEVA ALL'INFINITO.
L'EFFETTO DI ELICOTTERO NELLA SUA MASSIMA ESPRESSIONEONE ONEONEONE OGNIGNNIGNIGNI PAROLA LLALALA SI MOLTIPLICAVAVA VA IN MODODODODO ASSORDANTETETETE INSOPPORTABILE BILELEBILELELE.

MA CAPII DI ESSERE FOTTUTO VERAMENTE QUANDO QUESTO EFFETTO SI ESTESE AI MOVIMENTI.

ED AI PENSIERI. ED AI PENSIERI.

ED AI PENSIERI. ED AI PENSIERI. ED AI PENSIERI.

ED AI PENSIERI. ED AI PENSIERI.

ERAVAMO NEL CORTILE DI UNA CASA OCCUPATA, DOVE VIVEVANO DEI NOSTRI AMICI. ALL'ESTERNO, IL CIELO ERA UN SUDARIO DI TITANIO. RIENTRAI. TRASCINANDO LE MILLE GAMBE. LE MILLE SPINTE. MILLE TESTE PER OGNI PASSO.

CAMMINAVO E TUTTO ERA INUMANO. INOSPITALE. IMPOSSIBILE.
GUADAGNAI L'INGRESSO A MALAPENA. E COSÌ FECE LA SCIA DI ME CHE MI PORTAVO APPRESSO.
A MALAPENA ENTRAMMO TUTTI NELL'ASCENSORE.
AL SESTO PIANO. L'APPARTAMENTO PORTAVA SULLA PORTA LA SIGLA 3B5 -
L'APPARTAMENTO ERA PIENO DI FUMO E DI GENTE FUORI DI CERVELLO.
CIAO
NELLA CUCINA C'ERA UNA PENTOLA CON DELLA MINESTRA DI CECI. STAVA CUOCENDO. ERA IL RANCIO PER TUTTA LA TRUPPA.
VOLEVO PARLARE CON QUALCUNO. TROVARE UN AMICO AL QUALE SPIEGARE QUANTO STAVO MALE, AL QUALE CHIEDERE AIUTO.
NON CAPIVO PIÙ QUANTO TEMPO FOSSE TRASCORSO DAL MOMENTO DEL TRAGICO MIX. GUADAGNAI IL BAGNO. VOLEVO SCIACQUARMI IL VISO CON L'ACQUA FREDDA. SPERAVO NEL MIRACOLO DELL'ACQUA SANTA.
CHIUDI!
CHIUDI!
C'ERA SCHIZZO, NEL BAGNO. STAVA SOTTO LA DOCCIA, CON MASCHERA E CANNELLO.
SCUSA
QUALCUNO SI AVVICINÒ:
ERA IL NASUTO. MI INFORMÒ CHE SCHIZZO STAVA ALLA TREDICESIMA DOCCIA. AVEVA PRESO DODICI ROIPNOL E UNDICI PLAIGINE. FARMACI DAGLI EFFETTI OPPOSTI.
CHIUDI!

MI DISSE ANCHE CHE AVEVO ROVESCIATO IL TEGAME CON LA MINESTRA DI CECI.
COME HAI POTUTO?!
ORA TUTTI TI VOGLIONO MORTO!
QUESTA NOTIZIA MI GETTÒ IN UN PANICO ULTERIORE. SBIRCIAI NELLA SALA DA PRANZO, PER VALUTARE LA SITUAZIONE. TUTTI AVEVANO DELLE TESTE LUNGHISSIME.
UUUH
VIDI UN OROLOGIO. ERANO PASSATE DUE ORE. L'EFFETTO DELL'ANESTESOLO ERA ANCORA LÀ. IMMUTATO. TUTTO ERA IN LARSEN. ERO PAZZO. CERCAI RIFUGIO IN UNA CAMERA DA LETTO. APRII LA PORTA. TUTTO ERA BUIO.
E DA QUEL BUIO, COME UN ANTIFURTO, SBUCÒ UNA VOMITATA A SPRUZZO CHE MI PRESE IN PIENO.
BLEAH
POI, DI NUOVO IL BUIO. MUTO.
MUTO PER MODO DI DIRE. NIENTE ERA MUTO. AVEVO L'IMPRESSIONE DI SENTIRE TUTTE LE VOCI DEL PALAZZO, E TRA QUESTE ERA LA MIA. DICEVA COSE CHE NON AVEVO PREVISTO. MI SENTIVO PARLARE. MI VEDEVO DA FUORI.
AIUTO
AIUTO
AIUTO
ERA COME AVERE GLI OCCHI AL FIANCO DELLA TESTA. DISASSATI, DI UNA TRENTINA DI CENTIMETRI.
AHE, CAZZO. AIUTAMI..
MI SENTO MALE..
STAMMI LONTANO!
IL NASUTO SI RIFIUTAVA DI PARLARMI. SULLA MIA TESTA, DICEVA, C'ERA UNA CONDANNA A MORTE PER LA MINESTRA DI CECI E LUI NON VOLEVA ESSERE COINVOLTO. NON VOLEVA CHE GLI ALTRI PENSASSERO CHE FOSSE UN LURIDO COLLABORAZIONISTA. AVEVA PAURA.
MI NASCOSI, DA SOLO, IN UN ANGOLO BUIO. ERO PERDUTO. ALTRI AMICI AVEVO VISTO IMPAZZIRE IN PASSATO, ED ORA ECCO: ERA SUCCESSO A ME. MI ERO AGGIUNTO ALLA LISTA. SAREI FINITO CON ALDO AD ABBAIARE ALLE SARACINESCHE DEI NEGOZI CHIUSI.

NON SO DOPO QUANTO TEMPO PRESI LA DECISIONE. COMUNQUE SIA, LA PRESI. MI SAREI AMMAZZATO. SCELSI UNA FINESTRA E VERSO QUELLA MI TRASCINAI. ANZI, NO. ERA LA PORTA DEL TERRAZZINO DI CUCINA.

ERO SICURO CHE NESSUNO AVREBBE CERCATO DI FERMARMI. ERO COMUNQUE CONDANNATO A MORTE PER LA VICENDA DELLA MINESTRA DI CECI.

FUORI, INTANTO, ERA ARRIVATA LA NOTTE. DOVEVANO ESSERE PASSATE MOLTE ORE. STAVO SEMPRE PEGGIO. ERO ANDATO. QUELLA ERA LA SCELTA GIUSTA.

ADDIO

MONDO

CRUDELE

E POI DUE MANI MI AFFERRARONO.

ERA SCHIZZO. DOPO QUINDICI DOCCE. ERA PULITISSIMO.

COME UNA MAMMA SUBACQUEA MI STESE SU UN LETTO, MI RIMBOCCÒ LE LENZUOLA E MI FECE INGHIOTTIRE UN PO' DI ROBA.

E DORMII.

AL MATTINO C'ERA ANCORA UN SACCO DI GENTE. NESSUNO AVEVA DORMITO. SOLO IO STAVO BENE. MI ERA RIMASTA SOLO LA PAURA. QUALCUNO MI RACCONTÒ CHE ALLE QUATTRO DI MATTINA ERANO COMPARSE LA MAMMA E LA NONNA DEL NASUTO E SE LO ERANO PORTATO VIA. DORELLI NON C'ERA PIÙ. E NEPPURE SCHIZZO. NON LO AVREI RIVISTO MAI PIÙ.

DAVANTI AD UNA TAZZA DI CAFFÈ GIURAI DI SMETTERLA CON UN SACCO DI COSE.

TUTTO È BENE QUEL CHE FINISCE BENE.
GIÀ
PECCATO CHE NON FOSSE FINITA PER NIENTE.
È IL GIORNO DOPO LA NOTTE TERRIBILE AL 3B5. SONO A CASA DEI MIEI GENITORI.
SONO LE QUATTRO DEL POMERIGGIO.
SUONA IL CAMPANELLO.
È IL MIO AMICO FRANCO.
LO SO. LO STO ASPETTANDO. NON VEDO L'ORA DI RACCONTARGLI LE COSE SUCCESSE.
APRO LA PORTA.
CHE SCHERZO BUFFO.
VROOOOM
QUALCUNO, NELLA NOTTE, HA SPOSTATO LA CASA.
LA PORTA CHE APRO NON SUL MIO GIARDINO DÀ.
FORSE SU MARTE?
E NON I PATERNI PINI SONO CODESTI.
E FRANCO, IL MOTOCICLO SUO. COME SON MUTATI!
HALLO
E COME PENSO? COME PARLO? DOVE SONO GLI OCCHI MIEI? PERCHÉ HO IN BOCCA QUESTA LINGUA STRANA. QUESTA FORMA YODA?
BU
SPIEGANDO MEGLIO: IN UN BAGLIORE MI RITROVO NELLA CONDIZIONE PRECEDENTE. LO STESSO AUDIO DISTORTO. GLI OCCHI DISTANTI. TUTTO QUANTO.
EPPURE, TUTTO QUELLO CHE HO INGERITO È UN CAFFELATTE E UN PACCHETTO DI BISCOTTI 'PETIT BEURRE' LAZZARONI.
NO.
NOI NON ABBIAMO COLPA!
PETIT BEU
LAZZARO

È SOLO UN FLASHBACK, MI DICO. SO BENE CHE CAPITANO. CAZZO, È STATA UNA ESPERIENZA ORRIBILE, MI STAVO BUTTANDO DA UN TERRAZZO, MICA BRUSCOLINI. È NORMALE CHE SIA ANCORA STRANITO. NON SIAMO MICA FATTI DI FERRO.

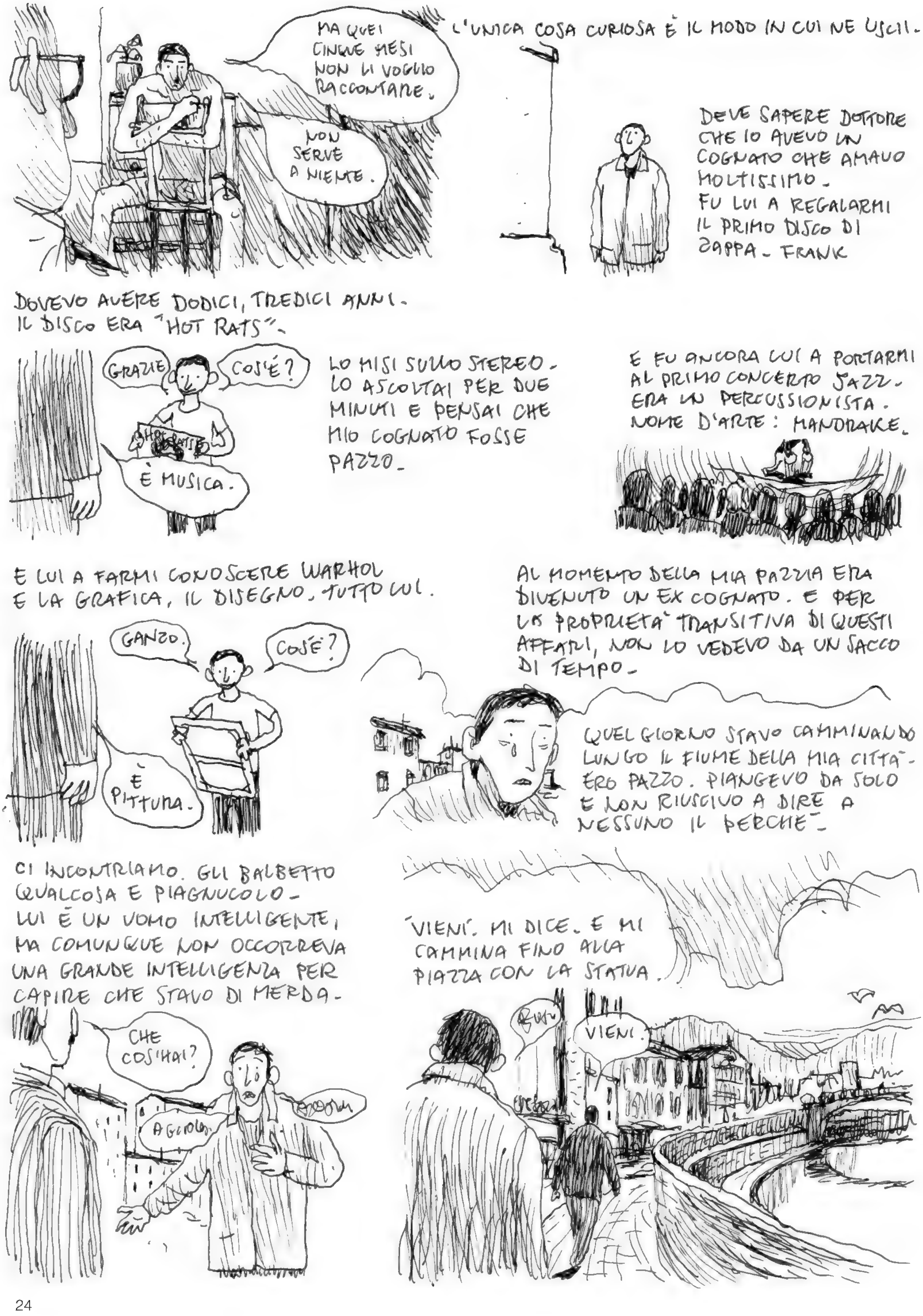
MA NON SONO STRANITO. SONO PAZZO. DOLORANTE NELLA MENTE. E SPAVENTATO. PIÙ CHE SPAVENTATO.

ORA MI RICORDO (POI SMETTO) IL RISVEGLIO DEL GIORNO SEGUENTE. FURONO LE ORECCHIE LE PRIME AD USCIRE DAL SONNO.

MI SUGGERIVANO UN AUDIO IGNOTO. TUTTO RIVERBERATO. GLI OCCHI, PER PAURA, NON SI VOLEVANO APRIRE.

MA POI SI APRIRONO INVECE. E LA STANZA, SEMPLICEMENTE, NON ERA LA STANZA.

E COSÌ FU. PER CINQUE MESI.


MA QUEI CINQUE MESI NON LI VOGLIO RACCONTARE.
NON SERVE A NIENTE.
L'UNICA COSA CURIOSA È IL MODO IN CUI NE USCII.
DEVE SAPERE DOTTORE CHE IO AVEVO UN COGNATO CHE AMAVO MOLTISSIMO.
FU LUI A REGALARMI IL PRIMO DISCO DI ZAPPA - FRANK
DOVEVO AVERE DODICI, TREDICI ANNI.
IL DISCO ERA "HOT RATS".
GRAZIE
COS'È?
È MUSICA.
LO MISI SULLO STEREO.
LO ASCOLTAI PER DUE MINUTI E PENSAI CHE MIO COGNATO FOSSE PAZZO.
E FU ANCORA LUI A PORTARMI AL PRIMO CONCERTO JAZZ.
ERA UN PERCUSSIONISTA.
NOME D'ARTE: MANDRAKE.
E LUI A FARMI CONOSCERE WARHOL E LA GRAFICA, IL DISEGNO. TUTTO LUI.
GANZO.
COS'È?
È PITTURA.
AL MOMENTO DELLA MIA PAZZIA ERA DIVENUTO UN EX COGNATO. E PER LA PROPRIETÀ TRANSITIVA DI QUESTI AFFARI, NON LO VEDEVO DA UN SACCO DI TEMPO.
QUEL GIORNO STAVO CAMMINANDO LUNGO IL FIUME DELLA MIA CITTÀ.
ERO PAZZO. PIANGEVO DA SOLO E NON RIUSCIVO A DIRE A NESSUNO IL PERCHÉ.
CI INCONTRIAMO. GLI BALBETTO QUALCOSA E PIAGNUCOLO.
LUI È UN UOMO INTELLIGENTE, MA COMUNQUE NON OCCORREVA UNA GRANDE INTELLIGENZA PER CAPIRE CHE STAVO DI MERDA.
CHE COS'HAI?
"VIENI" MI DICE. E MI CAMMINA FINO ALLA PIAZZA CON LA STATUA.
VIENI.

LA VEDI LA STATUA DI GARIBALDI?
LA VEDO. LA VEDO MALE, COME TUTTO IL RESTO, MA LA VEDO. LA GUARDO. NON CAPISCO IL PERCHÉ DELLA DOMANDA, MA LA GUARDO. LA VEDO.
RICORDATI CHE LA PUOI DIPINGERE DI BLU QUANDO TI PARE.
MI DICE QUESTO: "RICORDATI CHE LA PUOI DIPINGERE DI BLU QUANDO TI PARE." COSA VUOL DIRE?
COSA VUOL DIRE?
COSA VUOL DIRE? È UNA CAZZATA. PURE UN PO' ROMANTICA. STUCCHEVOLE. NON CAPISCO.
?
GUARDO LA STATUA E PENSO. COSA CAZZO VUOL DIRE? PENSO. E POI MI RENDO CONTO: STO PENSANDO. ED ERANO CINQUE MESI CHE NON LO FACEVO.
STEFANO..
QUANDO MI VOLTO LUI È SPARITO. E CON LUI È SPARITA L'ANGOSCIA. È PARTITA LA PAZZIA.
SONO GUARITO? MI GUARDO INTORNO. LE COSE SI MUOVONO NORMALMENTE. I SUONI SONO PURI. IL RIVERBERO, GLI ECHI, SONO TUTTI SPENTI. MUOVO UNA MANO E QUELLO CHE SUCCEDE È ESATTAMENTE, SOLAMENTE QUELLO: MUOVO UNA MANO.
UNA MANO. UNA!
UNA
ZZZ.
DOTTORE..
DOTTORE.
EH?
DOTTORE, CHE FA?
MI DORME?
MA NO. NO NO..
GUARDI. SONO STUPITO.
NON SAPEVO CHE FRANK ZAPPA AVESSE FATTO UN DISCO SU GARIBALDI.
LA PAZZIA VERA NON SAREBBE TORNATA MAI PIÙ (FINO A ORA), MA MI AVEVA LASCIATO UNO STRASCICO DI EFFETTI COLLATERALI.
ATTACCHI DI PANICO.
DEPRESSIONE CICLOTIMICA.
MANIE DI PERSECUZIONE.
PAURE DIFFUSE E MULTIFORMI
È A CAUSA DI UNA DI QUESTE PAURE CHE NON POSSO PRENDERE UN MOMENT INTERO.

GUARDO IL DOTTOR CONTROLUCE CHE SI ALLONTANA SULLA STRADA. È L'ALBA.
HO PASSATO LA NOTTE A PARLARE DEI CAZZI MIEI CON UNO SCONOSCIUTO.
ME NE VERGOGNO.
DEVO SMETTERE DI FARE COSÌ.
DEVO APPRENDERE IL CONCETTO DI RISERVATEZZA.
O UN GIORNO MI TROVERÒ A PASSARE DEI GUAI..
DEVO TROVARE UN ALTRO DOTTORE.
DA QUANTO TEMPO SONO MALATO? NON MI RICORDO PIÙ. MI TROVO A PENSARE DI ESSERLO SEMPRE STATO. MA NON È COSÌ. MI RICORDO NOTTATE IN GIOVENTÙ DOVE NON PERDEVO OCCASIONE PER MOSTRARE AL MONDO IL MIO ADORATO PERFETTO PISELLO.
GIOCHIAMO A GNUDINO?
DAI, GIOCHIAMO A GNUDINO!
OH NO.. ANCORA.
"GNUDINO", PER ESEMPIO, ERA UN GIOCO DI CARTE, COME IL POKER, E CHI PERDEVA DOVEVA SPOGLIARSI. ERA FACILISSIMO TROVARSI TUTTI NUDI. IL NOME, VENIVA DA QUESTO. È CHIARO.
MA ERA STATO METADONIUS AD INIZIARE LA STAGIONE DEL NUDISMO.
UNA SERA, SENZA MOTIVO, CON LA CASA PIENA DI AMICI E DI AMICHE, SI ALLONTANÒ DAL TAVOLO DOVE STAVAMO SCHERZANDO.
SCUSATE UN MINUTO.
DOVE VAI?
LASCIÒ LA STANZA, PER RIENTRARVI POCO DOPO COMPLETAMENTE NUDO. E COSÌ, NUDO, SI RIMISE A SEDERE AL SUO POSTO. COME SE NULLA FOSSE.

QUESTO GESTO INUSITATO EBBE, SULLE NOSTRE FRAGILI MENTI, L'EFFETTO DI UN EPIDEMIA.
TORNO SUBITO
SCUSATE.
UN VIRUS LETALE
STAVAMO DICENDO?
UN VIRUS LETALE. CREDO CHE DIETRO QUESTE INNOCENTI INIZIATIVE NUDISTE VI FOSSE LA SPERANZA CHE LA MANIA SI DIFFONDESSE TRA LE NOSTRE AMICHE FEMMINE. MA QUESTO NON ACCADDE MAI. IL VIRUS COLPIVA SOLO I MASCHI.
UN FLORILEGIO DI ALLEGRI PENI
NON AVEVAMO ALCUNA VERGOGNA. DIVENTAMMO ESPERTI NUDISTI. SPECIALISTI CONOSCITORI E CATALOGATORI DI UCCELLI. DAVAMO NOMI E SOPRANNOMI ALLE DIVERSE FORME. ORNITOLOGI PROFESSIONISTI, DIVENTAMMO.
FAVE SCHIAPPONE, OBLUNGHE, TRANSFORMERS...
TRANSFORMERS?
UN PISELLO TRANSFORMER È UN PISELLO CHE MUTA RADICALMENTE QUANDO SI RIZZA.
COSÌ IMPARAMMO A NON GIUDICARE DALL'APPARENZA.
CAPISCE COSA VOGLIO DIRE?
COME SI SCRIVE?
CON LA 'S' FINALE?
COSA STO FACENDO? STO PARLANDO CON UNO PSICOLOGO.
PERCHÈ HO ACCETTATO DI FARLO?
SOLO PERCHÈ LEI HA INSISTITO TANTO?
IO LI DETESTO GLI PSICOLOGI. CHE CAZZO CI FACCIO SU QUESTA POLTRONA? E POI, GUARDANDO BENE. QUESTO DOTTORE HA LA BARBA NERA E I CAPELLI BIONDI COME UN LIMONE. E L'ATTACCATURA DI QUESTI CAPELLI, SULLA NUCA, È STRANA. CREDO CHE SIA UN PARRUCCHINO.

NON È LA PRIMA VOLTA CHE MI TROVO AD AVERE A CHE FARE CON UN DOTTORE PARRUCCHINOMUNITO. IL PRIMO FU UN DENTISTA CON LE DITA GIALLE.
CI FUMIAMO UNA BELLA SIGARETTA E VEDIAMO UN PO'.
MI ERA STATO CONSIGLIATO NON SO DA CHI. "È UNO CHE ASCOLTA MOLTO" MI AVEVANO DETTO.
ERA VERO.
QUANDO SI SENTE TRANQUILLO COMINCIAMO.
ERA PROPRIO COSÌ. CI SEDEVAMO UNO DI FRONTE ALL'ALTRO E FUMAVAMO. IO NON MI SENTIVO MAI TRANQUILLO E QUINDI NON COMINCIAVAMO MAI.
GUARDAVAMO DALLA FINESTRA. SE C'ERA IL SOLE DICEVAMO: "CHE GIORNATA!". SE PIOVEVA, O FACEVA FREDDO, DICEVAMO: "CHE GIORNATA!". E FUMAVAMO.
MA SE ERO DAL DENTISTA ERA PERCHÉ AVEVO DEI PROBLEMI AI DENTI. NON LI AVEVO MAI CURATI, AVEVO LA FOBIA DELLE INIEZIONI, DELL'ANESTESIA LOCALE. ED ERANO TUTTI ROTTI, DA ANNI, PIENI DI NERVI SCOPERTI. LE SIGARETTE NON AIUTAVANO.
E COSÌ UN GIORNO FUMMO COSTRETTI A FARE QUELLO CHE DI SOLITO SI FA IN UNO STUDIO DENTISTICO.
È IL MOLARE.
LO RIPULISCO A CAZZO E LO SIGILLO.
COSÌ LE VERRÀ UN'INFEZIONE PAZZESCA.
È SICURO.
È SICURO
D'ACCORDO. NON DISSE COSÌ. MA LO FECE. MI LIMÒ UN DENTE PER RENDERLO PIÙ SIMILE POSSIBILE A QUELLO DEGLI IPPOPOTAMI BALLERINI DI "FANTASIA". IL FILM DI DISNEY.
FUNZIONÒ. TEMPO DUE GIORNI E MI RITROVAI A FAR LO STESSO IDENTICO BALLO. NELLA MIA STANZA, DI NOTTE, PAZZO DI DOLORE.
LA DANZA DELLE ORE.

EHI, E BASTA. TI LAMENTI SEMPRE!
CHE PALLE!
MORTE
DEPRESSIONE
MALATTIA!
E CHE CAZZO!
POSSIBILE CHE NON PARLI D'ALTRO?
CAZZO, SEI TRISTE BELLO.
UNA FIGURA TRISTE
UNA CAZZO DI FIGURA TRISTE
CAZZO
STAVO SOLO RACCONTANDO DELLE COSE VERE..
QUASI VERE.
OH CERTO. CAZZO.
MENTRE SCRIVO MI ARRIVA QUESTA SPECIE DI ORSO CHE DICE SEMPRE CAZZO. UNA COSA IMPREVISTA. L'ORSO CHE DICE SEMPRE CAZZO MI PRENDE UNA SIGARETTA. È L'ULTIMA. NON MI CHIEDE NEPPURE IL PERMESSO.
CAZZO, BELLO..
NON C'È NIENTE DI MEGLIO DEL GUSTO DELL'ULTIMA SIGARETTA DI UN ALTRO..
MMM
CAZZO
PROFUMA DI..
DI..
PROFUMA DI VITTORIA
PUF
CERTO, CAZZO. LO SO. IL MONDO È PIENO DI MORTE E DOLORE.
MA C'È DELL'ALTRO SAI, CAZZO. C'È DELL'ALTRO.
TU CA TU CA TU CA TU CA TU
CHE COSA SIGNORE?
MI ASCOLTI RAGAZZO?
SÌ, SIGNORE!

AVVICINATI, SOLDATO.
SONO QUI, SIGNORE
GUARDA ORA.
DIMMI COSA VEDI
CAZZO
ALLORA?
IL GATTO TI HA MANGIATO LA LINGUA?
NO SIGNORE!
RISPONDI ALLA DOMANDA, CAZZO!
COSA VEDI?
MORTE E DISTRUZIONE A PERDITA D'OCCHIO SIGNORE!
BUM
BUM
CAZZO!
NON MI SARAI UN PORCO ROSSO DISFATTISTA, SOLDATO?
BUM
NO SIGNORE!
BUM
ODIO I ROSSI, SIGNORE!
UN NECROFILO FORSE?
NON VOGLIAMO NECROFILI NEI MARINES!
AH NO, SIGNORE?

"ANCHE IN MEZZO AL FUOCO E ALLA DEVASTAZIONE", MI DICE L'ORSO MARINE CHE DICE SEMPRE CAZZO, "SI MUOVE UNA DONNA, UNA FEMMINA. L'OGGETTO DEI DESIDERI DI NOI MASCHI, RAGAZZO." MI DICE. "L'AMORE. LA VITA, INSOMMA" MI DICE.

COSA ASPETTATE, BANDA DI FALLITI?!
AMMAINATE QUEL CAZZO DI PAPPATACIO!
MUOVETE IL CULO, CANI ROGNOSI!
LI VOGLIO TUTTI MORTI!!
SÌ, SIGNORE..
ANF..
ARREMBATE. UCCIDETELI TUTTI!
MUOVETE IL CULO, CANI PUCIOSI!
ORA!
CAPITANO..

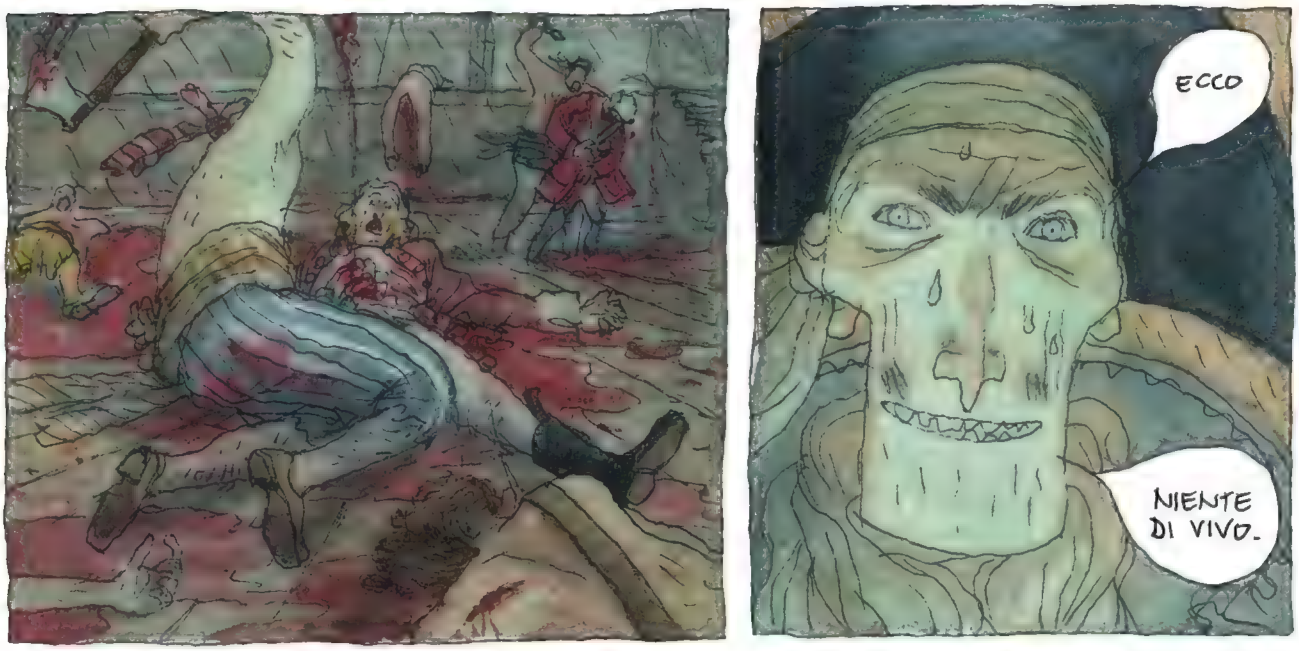
CHE CAZZO VUOI NUMERO TREDICI?
PERCHÈ NON STAI ARREMBANDO E UCCIDENDO?!
I MIEI ORDINI NON SONO CHIARI?
LO SONO, SIGNORE
MA SIAMO ANCORA LONTANI
GUARDATE
TI STO GUARDANDO, FIGLIOLO..
LA NAVE NEMICA, SIGNORE..
È BEN LONTANA ANCORA.
SÌ.
BAM!
LO È.
PER TE.

OOH..
MMM..
NON CREDEVO CHE QUEL RAGAZZO AVESSE UN CERVELLO.
NON SI FINISCE MAI DI IMPARARE.
OOOH
NON MI GUARDATE! BUTTATELO IN MARE!

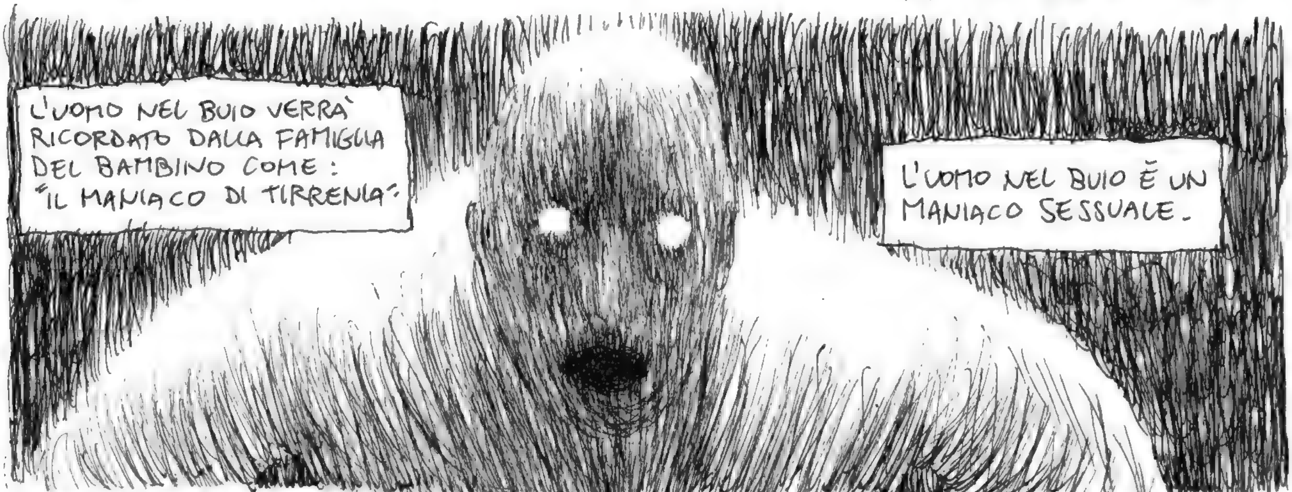
L'AMORE, MINCHIA. NON NE SO DIRE.
NIENTE NE SO. PIETRA - PIETRA SERENA È IL MIO CUOR.
CIUF
PIETRA..
SERENA PIETRA È IL SUO CUOR..
COSA SONO QUELLE FACCE?!
VOLETE FARMI CREDERE CHE STATE PROVANDO QUALCOSA?
AVETE FORSE UN' ANIMA, VOI?

IO MI VANTO DI ESSERE MORTO.
IO MI VANTO DI CIÒ.
IO SONO MORTO QUI. CREDO.
IN QUESTA VILLETTA A DUE PIANI DI MERDA.
CIRCONDATA DI PINI.
UN SALICE CHE HO RITROVATO NEI SUOI CAPELLI.
QUESTO SONO IO.
SONO MORTO NEL LETTO D'ESTATE. POVERO BAMBINO.
L'UOMO NEL BUIO NON SA CHE SONO MORTO.
L'UOMO NEL BUIO È STUPIDO.
AMMAZZO IL BAMBINO
AMMAZZO TE
IL BAMBINO È GIÀ MORTO. LE MINACCE SONO INUTILI. STUPIDO.
L'UOMO NEL BUIO NON È VENUTO PER IL BAMBINO, È VENUTO PER LA SORELLA DEL BAMBINO. LA SORELLA DEL BAMBINO È GIOVANE E BELLA.
IN QUESTA STORIA, IL BAMBINO, EGOISTA, LE RUBA LA PARTE PRINCIPALE.
IL BAMBINO, EGOISTA, PENSA SOLO A SE STESSO.
È EGOISTA. È MORTO.

EPPURE, ORA, SONO CONVINTO (NO, NON SONO CONVINTO: SPERO) CHE IL BAMBINO SIA STATO IN VITA, PRIMA DI ESSERE MORTO. DEVE ESSERE COSÌ. PER TUTTI È COSÌ.
ANCHE GLI ZOMBIE PEGGIORI.
IO GEOMETRA FUI
SCELSI UNA CRAVATTA RIGATA.
ANCHE GLI ZOMBIE PEGGIORI
FURONO VIVI. NO?
L'UOMO NEL BUIO PARLA MOLTO. NEL BUIO, C'È SOLO LA SUA VOCE.
LA SUA VOCE È IL BUIO.
SE IL BAMBINO NON FOSSE MORTO, QUELLA VOCE SAREBBE DIVENTATA LA VOCE DEGLI INCUBI.
È UNA FORTUNA CHE SIA MORTO.
E COMUNQUE, SENZA FARLA TROPPO PALLOCCOLOSA, IL BAMBINO NON AVEVA SCELTA. E NON AVERE SCELTA È LA MIGLIOR CONDIZIONE POSSIBILE.
BUM
VENITE, CAFONI!



NON IL BAMBINO. IL BAMBINO È MORTO NEL LETTO. È MORTO DI PAURA. È FREDDO. NON SI MUOVE. QUESTO ACCADE QUANDO SI È MORTI. NO? IO DICO CHE È MORTO.



QUELLO CHE È VENUTO A FARE VERRÀ RICORDATO, DALLA FAMIGLIA DEL BAMBINO, COME "TENTATIVO DI VIOLENZA SESSUALE". "TENTATIVO" È LA PAROLA. PERCHÉ LA SORELLA DEL BAMBINO È FORTE E CORAGGIOSA E LOTTA. E VINCE.

È UN PECCATO CHE IL BAMBINO, NEL LETTO ACCANTO, SIA GIÀ MORTO.
AVREBBE ADORATO LA SORELLA, ALTRIMENTI, LA AVREBBE AMATA.
BASTA ORA. VIENI.
E CON LEI IL MONDO, FORSE.
NO. ASPETTA.
DOVE VAI?!
MI DELUDI
IL MONDO TUTTO.
TUTTE LE PERSONE DEL MONDO.

E NON È TUTTO, CAZZO. ORA PENSO CHE NON ALL'UOMO NEL BUIO ABBIA ATTRIBUITO LE CAUSE DELLA PROPRIA MORTE, OHNO. VIGLIACCO SCHIFOSO. ORA IO SONO (QUASI) CONVINTO CHE È ALLA BELLEZZA CHE HA DATO LA COLPA. ALL'ESSERE FEMMINA DELLA PROPRIA SORELLA. ORA SONO (QUASI) CONVINTO CHE IN QUELLA NOTTE IL BAMBINO, PRIMA DI MORIRE, ABBIA GIURATO VENDETTA.

IL BAMBINO NON SA DI ESSERE MORTO. VOGLIO DIRE: NON LO SAPEVA, AL PRINCIPIO.
LO HA SCOPERTO PER CASO.
VISITANDO IL CIMITERO DEGLI AMORI PASSATI.
È QUI CHE VANNO GLI AMORI. QUANDO FINISCONO. IN FOSSE POCO PROFONDE.
E IN MEZZO A TANTI NOMI..
IN MEZZO A TANTI NOMI DI DONNA..
C'ERA ANCHE IL SUO.
IL NOME DEL BAMBINO.
IL TUO
IL MIO.
IL TUO.

BUM
BAM
CAPITANO!
LA NAVE È NOSTRA!
OH..
PRIGIONIERI?
UNO, SIGNORE.
UN VIGLIACCO CHE SI NASCONDEVA NELLA STIVA.
UUUH!
NO, NO, PER FAVORE!
NON MI UCCIDETE! SONO SOLO UN VERME!
AH AH AH
OH GESÚ..

CHI È QUESTO SCARAFAGGIO?
ANF ANF
NESSUNO SIGNORE!
NON SONO NESSUNO!
LASCIATEMI VIVERE! NON MERITO UN VOSTRO COLPO DI SPADA!
NON HA COMBATTUTO. NIENTE ARMI.
SOLO UN QUADERNO INFILATO NELLA CINTURA.
IO VIGLIACCO..
UN QUADERNO?
NON MI AVRETE PORTATO "VIVO" UN POETA DEL CAZZO?
NO NO NO, SIGNORE!
NO POETA IO!
È SOLO UN QUADERNO. UN DIARIO INUTILE!
NIENTE CHE VALGA LA PENA D'ESSER LETTO, SIGNORE!
GUARDATE, PRENDETELO, BUTTATELO A MARE!

E DI COSA AVRESTI SCRITTO IN QUESTO TACCUINO DEL CAZZO?
DI NIENTE, SIGNORE!
MORTE, TRISTEZZA, MALATTIA..
SONO SOLO UNA FIGURA TRISTE, PADRONE!
E IL SESSO? LE DONNE A GAMBE APERTE?
I CAZZI DURI?
CI SONO?
NO NO NO..
NIENTE DI TUTTO QUESTO!
STRUGGENTI STORIE D'AMORE, FORSE?
NEPPURE, SIGNORE!
NON NE SO NIENTE.. NON HO MAI AMATO NESSUNO!
AH NO?
MAI MAI?
NO PADRONE..
COMINCI A PIACERMI RAGAZZO.

VIENI CON ME FIGLIOLO.
VOGLIO PARLARTI.
NON LO SQUARTIAMO, CAPITANO?
DOPO, FORSE.
"FORSE"?
VEDI RAGAZZO..
I MIEI UOMINI VORREBBERO INCULARTI, SQUARTARTI, MUTILARTI.
FARTI A PEZZI..
"FORSE"?!
NON NECESSARIAMENTE IN QUEST'ORDINE.

CERTO..
PER QUALCHE GIORNO POTREI IMPEDIRGLIELO.
NON LI GUARDARE
MA ALLA LUNGA RISULTEREBBE DIFFICILE..
HAI MAI COMANDATO UNA NAVE PIRATA, RAGAZZO?
NO, SIGNORE.
MMM..
NON SAI COSA SIGNIFICA TENERE A FRENO UNA BANDA DI PEDERASTI CHE NON VEDONO CARNE DA MESI..

QUESTI SI INCULANO. NON FANNO TANTI DISCORSI..
PRIMITIVI..
COSA HA DETTO, PADRONE?
NON HO CAPITO..
NON IMPORTA.
I MIEI RAGAZZI HANNO BISOGNO DI QUALCHE DISTRAZIONE.
QUESTO IMPORTA.
E TU CAPITI PROPRIO AL MOMENTO GIUSTO.
IO, SIGNORE?
SÌ, FIGLIOLO.
SCRIVERAI STORIE PER I MIEI UOMINI.
UNA PER NOTTE NE LEGGERAI.
SARANNO STORIE DI DONNE. D'AMORE E DI PASSIONE.
QUESTO FARAI.

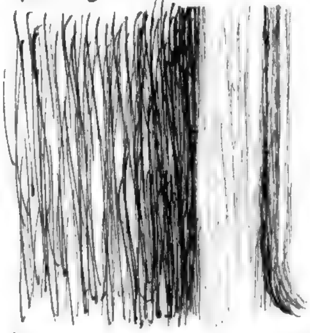
SIAMO A CASA DI ILONA. COME L'ABBIAMO CONOSCIUTA? NON LO RICORDO PIÙ. CI SIAMO IO, DORELLI, ALE IL NASUTO. ABBIAMO QUINDICI ANNI CIASCUNO. QUARANTACINQUE IN TUTTO. ILONA DEVE AVERNE UNO MENO: QUATTORDICI. NON QUARANTAQUATTRO.
ILONA. SIAMO NOI
IO
CI APRI?
DI LEI NON MI RICORDO NIENTE. COM'ERA FATTA? SO CHE AVEVA I CAPELLI NERI. NON MI PIACEVA.
CIAO
CIAO
CIAO ALE
C'È UN PATTO SEGRETO SOTTOSCRITTO NEL PRIMO POMERIGGIO: ILONA TOCCA AL NASUTO. IO E DORELLI CI CONSOLEREMO CON LA GIOIA DI FRUGARE NEI CASSETTI DI UNA CASA SCONOSCIUTA.
UH UH
VIENI ILONA
ANDIAMO SUL DIVANO. TI DEVO PARLARE..
TROVIAMO ANCHE DEI LIQUORI. LI BEVIAMO IN ORDINE SPARSO. ROBA DA NONNE: INCA PISCO, CAFFÈ SPORT BORGHETTI, RUM TRE STELLE. RUBIAMO PURE, CREDO.
INCA PISCO!
INCA PISCO!
CI VIENE FAME. ANDIAMO IN CUCINA. TROVIAMO DEL PANE E DEL PEPE.
PANE E PEPE..
BUONO..
PANE E PEPE.
BUONO!
ORA MI RICORDO CHE SPESSO MANGIAVAMO COSE ORRIBILI. USAVAMO FARE INTRUGLI AL LIMITE DEL VELENOSO. ANCORA UNA VOLTA ERA STATO METADONIUS A LANCIARE L'INIZIATIVA.
PASTA D'ACCIUGHE
SMALTO PER UNGHIE.
ROSSO
CACAO
CIPOLLA
NOCE MOSCATA
E TERRA
YEAH!
CHI NON LO MANGIA È FUORI DAL GRUPPO!
GLOARB
FUORI DAL GRUPPO!

IN CONFRONTO A TAL GASTRONOMIA PANE E PEPE ERA BUONO DAVVERO.
PANE E PEPE..
BUONO
IL NASUTO STA SUL DIVANO CON ILONA. È LA PRIMA RAGAZZA CON CUI STA SU UN DIVANO. SARÀ LA PRIMA CHE BACERÀ.
PISSI PISSI BAU BAU
È NELLA PENOMBRA DEL SALOTTO DI UNA VILLETTA ANNI '60 CHE SI CONSUMA LA PRIMA FESTA DEGLI ORMONI DEL NASUTO. IL PRIMO BRIVIDO VERO. AVVIENE QUI. OLTRE QUESTI ALBERI URBANI.
ED È QUI. DIETRO QUESTO DIVANO DI QUESTO SALOTTO DI QUESTA VILLETTA ANNI '60 CHE IO E DORELLI SIAMO ARRIVATI. STRISCIANDO. IN SILENZIO. CURIOSI. IGNORANTI.
SHHH
L'AMOUR BLA BLA BLA..
PERCHÉ SIAMO LÌ? PER RIDERE. QUESTO È SICURO. MA PURE PER SCOPRIRE "COME SI FA". CHE IL NASUTO È EVIDENTEMENTE ANNI LUCE PIÙ AVANTI DI NOI NELLE FACCENDE CORPOREE.
ALMENO, LO È A PAROLE. NELLE NOTTI PASSATE AI GIARDINETTI, STESI SULL'ERBA A FARSI TAGLI CON LE LAMETTE SULLE BRACCIA, LUI È SOLITO RACCONTARE STORIE EROTICHE DI SUA INVENZIONE. IN QUESTE STORIE CI SONO SEMPRE DELLE SERVETTE, DEI NAZISTI E DEGLI ALANI DANESI INTELLIGENTISSIMI. IMMAGINATE PURE.
E IL CANE?
E IL CANE ARRIVA
E BU BU BÙ
ZIIIP
OOH..

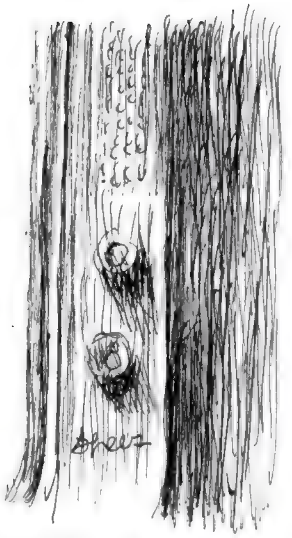
LA BACIA. POI SI FA POETA. SI ALLONTANANO UMIDE LE LABBRA. GLI SGUARDI LANGUIDI SI INCROCIANO. SI FISSANO. POETA AMOROSO, IL NASUTO GUARDA ILONA. HA UN'ESPRESSIONE COPIATA DA UN FILM D'AMORE ITALIANO DEGLI ANNI QUARANTA. POTREI ANCHE DIRVI QUALE. MA CHI SE NE FREGA. IL NASUTO GUARDA ILONA E CON ACCENTO LOCALE PRONUNCIA LA SUA PRIMA VERA FRASE D'AMORE.

IO! IO LO SO DA DOVE VIENE QUELLA DOMANDA! IO LO SO! È NOTTE. CI SALUTIAMO, STRANAMENTE PRESTO, TUTTI ANDIAMO A CASA. C'È UNA PICCOLA EMITTENTE LOCALE. SI CHIAMA "TELECENTRO".

ALL'UNA DI NOTTE CESSA LE TRASMISSIONI. RESTA UN MONOSCOPIO AZZURRO, SULLO SCHERMO. ED UN RONZIO.



PUÒ RESTARE PER ORE. NESSUNO PUÒ DIRLO.



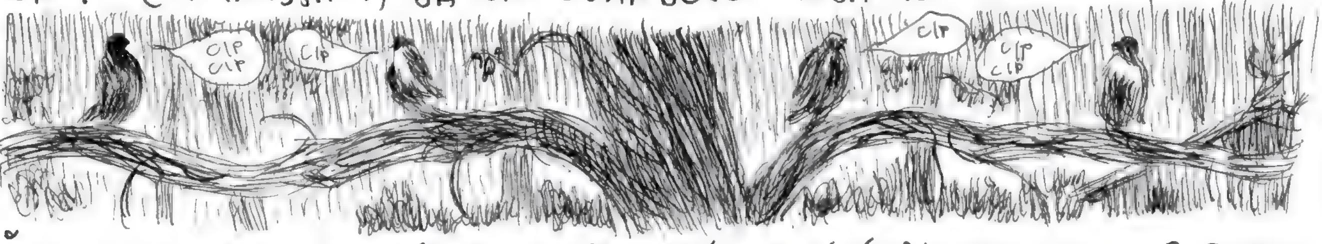
FORSE L'EMITTENTE HA DAVVERO CESSATO LE EMISSIONI. FORSE QUELLO SCHERMO BLU SI MANTERRÀ FINO ALLE PROMOZIONI DEL MATTINO.

FORSE.

O FORSE NO.

SONO LE QUATTRO E MEZZA. DAL NULLA, SENZA ANNUNCI, COMINCIA IL PRIMO FILM PORNO DELLA MIA VITA.

IO, DORELLI, IL NASUTO, METADONIUS. SIAMO TUTTI LÌ. DAVANTI ALLA TELEVISIONE. OGNUNO A CASA PROPRIA MA CONGIUNTI, UNITI (VICINISSIMI) DA UN'OLANDESE ONDA ROSA.



"LOLITA MASTURBATION", "ADOLESCENT'S ORGY", ANCORA I TITOLI RICORDO.

E LI RICORDA DORELLI. E IL NASUTO. ANCORA OGGI, TRENTANNI DOPO.

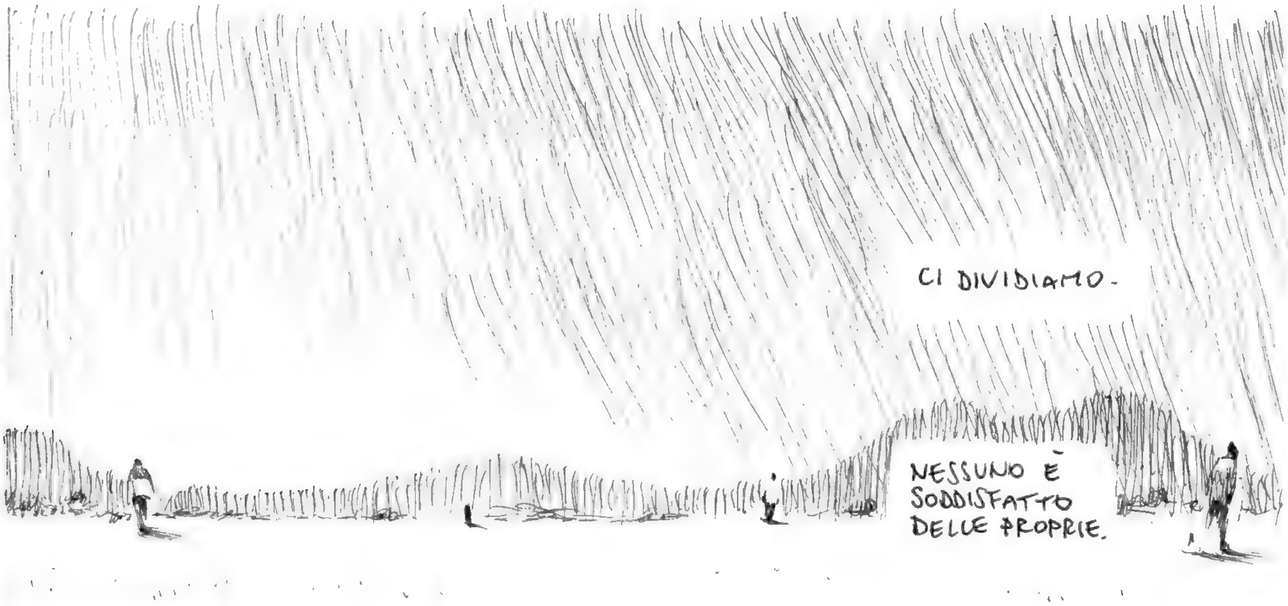
SIAMO LONTANISSIMI, DA TANTI ANNI. QUANDO CI SENTIAMO GLI DEVO RACCONTARE DEGLI AMICI ITALIANI. COSA FANNO? QUANTI NE SONO MORTI? GLI FACCIO LA LISTA.

CI RACCONTIAMO QUALCHE CAZZATA SENZA VALORE.
IL LAVORO.
LA SALUTE.
POI VIAGGIAMO NEL TEMPO.
LO FACCIAMO SEMPRE. SEMPRE.

ERAVAMO NEL CAMPO OLTRE LE ULTIME CASE. NELL'ERBA, TUTTA CUPA, SI MOSTRA UN FIORE CARTACEO.

È UN GIORNALE PORNOGRAFICO. LE CONDIZIONI SONO BUONE. LE PAGINE SI DISAPPICCICANO CON FACILITÀ. CHI L'HA PORTATO QUI?

CE LO DIVIDIAMO. LE PAGINE, STRAPPATE, VENGONO SORTEGGIATE. NESSUNO È SODDISFATTO DELLE PROPRIE. CE LE SCAMBIAMO. NESSUNO È SODDISFATTO DELLE PROPRIE. CE LE SCAMBIAMO. NESSUNO È SODDISFATTO DELLE PROPRIE. CE LE SCAMBIAMO.



E C'È UN'ALTRA VOLTA. MA SONO PIÙ PICCOLO. INSOMMA, SONO PROPRIO PICCOLO, GIOCO NEL SOLITO CAMPO IN FONDO ALLA STRADA. IL COMUNE HA ABBATTUTO UNA PALMA. I RAMI SONO SCIABOLE PERFETTE. IO SONO "TREMAL NAIK", L'AMICO FURBO DI SANDOKAN.

IL GIORNALE QUESTA VOLTA È UN FUMETTO. LA STORIA PARLA DI PIRATI. C'È UN CAPITANO SIFILITICO, IN BIANCO E NERO. CI SONO DONNE RAPITE. IL CAPITANO HA UN UCCELLO ENORME E MALATO. VIOLENTA LE DONNE E DICE QUESTA FRASE.

ADORO IMPESTARE LE DONNE CON IL MIO MARCIUME!!
OH NO NO. VI PREGO. NOOOOO!!!
MMMM..... MI FA GODERE, PERO'
AH AH AH
TI PIACE?
LO PUOI TENERE.
CREDO CHE SIA STATO ALLORA CHE HO COMINCIATO AD ~~AMARE~~ ODIARE IL FUMETTO.

NO
PER FAVORE
NON POTETE LASCIARMI QUI!

ORDINI DEL CAPITANO.
ORDINI DEL CAPITANO, BELLO!
COM'È CHE HA DETTO?
COME HA DETTO?
E QUESTA SAREBBE UNA STORIA?
DOVE SONO LE GRANDI SCOPATE?
GIÀ, DOVE SONO?
PIÚ AVANTI, SIGNORE..
PIÚ AVANTI.
LA FIGLIA DEL GOVERNATORE HA SOLO FINTO DI ESSERE MORTA E..

E NIENTE.
NON SONO STATO CHIARO?
SI, SIGNORE.
MA IL SESSO, L'AMORE.. DEVO TROVARE IL MOMENTO GIUSTO..
"IL MOMENTO GIUSTO"
MA CERTO.
COME HO POTUTO NON PENSARCI?
DUE SETTIMANE SULL'ISOLA DELLE CIVETTE TI SARANNO SUFFICIENTI PER TROVARE "IL MOMENTO GIUSTO"?!

TRE SETTIMANE SULL'ISOLA DELLE CICOGNE TI BASTERANNO PER TROVARE IL NODO GIUSTO?!
HA DETTO COSÌ, NO?
UH UH
EHI!
DUE SETTIMANE!
HA DETTO DUE SETTIMANE!
DUE!
OH MAMMA..
MORIRÒ DI SICURO..

MFF..
SFRUSH
SFRUSH
SFRUSH

SFRUSH?
SFRUSH SFRUSH!
SFRUSH!
SIGNORI..
SCUSATE..
CHI SIETE?
DOVE MI PORTATE?
SFRUSH SFRUSH!

ALLORA?
LO HANNO GIÀ PRESO?
EHI
LO HANNO PRESO?
OH SÌ SÌ.
SECONDO.
SONO STATO DA QUESTO SECONDO DOTTORE.
È UNO SPECIALISTA ANDROLOGO. SONO RIUSCITO AD AVERE UN APPUNTAMENTO PERCHÈ HO UN PARENTE PRIMARIO. ALTRIMENTI SAREI MORTO PRIMA, COME FANNO I POVERI.
ADESSO LE METTERÒ DELLE COSE NEL SEDERE.
SQUISH
AH SI?

INSOMMA, HO ANCORA QUESTA COSA AL PISELLO. QUESTA MALATTIA CHE NESSUNO RIESCE A CAPIRE COSA SIA. QUESTA MALEDIZIONE CHE MI HA TRASFORMATO IN UNO SPASTICO SESSUALE. UN BOBBY BROWN.
CONTINUI A SORRIDERE
SE MI SMETTE DI SORRIDERE DOBBIAMO RICOMINCIARE DA CAPO.
HO SCRITTO "PRIMO DOTTORE", "SECONDO DOTTORE", MA HO MENTITO. L'HO FATTO A SCOPI LETTERARI. I DOTTORI, IN REALTÀ, SONO MOLTI DI PIÙ.
È SICURO.
È UNA REAZIONE AD UN FARMACO.
UNO MI PRESCRIVE UNA COSTOSISSIMA CREMA ANTIRUGHE. UN ALTRO UNA DIETA A BASE DI PEPERONATA E NESQUIK. UN TERZO MI RIPETE DI PRENDERE LA VITA CON FILOSOFIA.
SU SU! LA PRENDA CON FILOSOFIA!
LA VITA È BELLA. LA LA LA
MA IO NON RIESCO A PRENDERLA CON FILOSOFIA. QUESTO MORBO SCONOSCIUTO MI IMPEDISCE DI FARE L'AMOR. MI SENTO MORIR. SONO OGNI GIORNO PIÙ DEBOL. NON RIESCO NEPPURE A FINIRE LE FRAS.
ED È PURE TORNATO IL MAL DI DENTI.
EHILÀ!
SONO TORNATO
COME VA?
TI SONO MANCATO?
TI TROVO MALE. MI FA PIACERE!
VOLEVO RACCONTARTI UNA COSA: UNA VOLTA SIAMO ANDATI IO E UN MIO AMICO...

RICORDATE IL DENTISTA CON IL PARRUCCHINO E LE DITA GIALLE DI NICOTINA?
CI FUMIAMO UNA BELLA SIGARETTA E COMINCIAMO.
PUFF!
ECCO. TORNO DA LUI CON UN DOLORE LANCINANTE. UNA COSA MAI PROVATA PRIMA. È UN KRISS, GLI DICO.
UN KRISS CHE DI COLPO MI ATTRAVERSA LA TEMPIA.
NON È IL MIO DENTE.
È SICURO.
UN KRISS È UN PUGNALE MALESE CON LAMA ONDULATA. IO L'HO IMPARATO DAI LIBRI DI SANDOKAN, CIOÈ, DI SALGARI. SANDOKAN AVEVA UN COMPAGNO MAGRO: TREMALNAIK. QUANDO GIOCAVO, DA PICCOLO, VOLEVO ESSERE LUI.
INTERESSANTE. MA NON È IL MIO DENTE.
NON CHIUDA.
TAP
TAP
PER SETTIMANE IL DOLORE STA LÀ. NON È CONTINUO, VA E VIENE. QUANDO VIENE È L'INFERNO. QUANDO VA È L'ATTESA DELL'INFERNO SEGUENTE.
NON È IL MIO DENTE.
È SICURO
IL DENTISTA MI RIPETE CHE NON È IL "SUO" DENTE A FARMI MALE. È VERO. È IL MIO.
SONO TREMALNAIK. HO FATTO UNA SPADA. UNA SCIABOLA DI UN RAMO DI PALMA. NON SONO LUI. SONO NEL CAMPO DIETRO CASA. HO TROVATO UN GIORNALINO CON DEI PIRATI. PENSO. INVENTO QUALSIASI COSA PUR DI NON PENSARE (SENTIRE) IL DOLORE AL DENTE.

MA NON FUNZIONA. NIENTE FUNZIONA. IL DOLORE TORNA SEMPRE. SEMPRE. FINISCO NELLO STUDIO DI UN NEUROLOGO.
UNA INFIAMMAZIONE AL NERVO TRIGEMINO.
SÌ..
SA CHE COS'È IL NERVO TRIGEMINO?
NO..
ORA LE MOSTRO.
SGUSH
OH
VEDE?
GUARDI I FORI SULL'OSSO DELLA MASCELLA.
IL NERVO TRIGEMINO È UN COSO CHE PASSA AL DI SOPRA E AL DI SOTTO DELLE ARCATE DENTALI. QUANDO SI INFIAMMA DÀ ORIGINE A UNA PATOLOGIA CHIAMATA "NEVRALGIA DEL TRIGEMINO". DOPO IL "DRAMMA PANCREATICO" È IL DOLORE PIÙ FORTE CHE L'ORGANISMO POSSA GENERARE.
GANZO
LO DIRÒ AI MIEI AMICI.
SÌ. MA C'È UN PROBLEMINO.
LE CAUSE POSSIBILI DI UNA NEVRALGIA AL TRIGEMINO DI TALE VIRULENZA SONO SOLO DUE.
SONO DUE. UNA È DI ORIGINE DENTALE. L'ALTRA, IN UN MASCHIO SUBADULTO SANO DELLA MIA ETÀ, VISTI I TEMPI, LA FREQUENZA E LA RAPIDITÀ CON CUI SI È MANIFESTATA, È LA PRESENZA DI UN TUMORE AL CERVELLO DI GRANDI DIMENSIONI. IL TUMORE.
BENE.
NON È IL MIO DENTE.

SONO FORTUNATO. IL NEUROLOGO HA UN PARENTE PRIMARIO E COSÌ RIESCE A FISSARMI UNA TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA (TAC, D'ORA INNANZI) ENTRO UNA SETTIMANA.

MI INIETTANO IL LIQUIDO DI CONTRASTO. UNA ROBA KODAK CHE PERMETTE ALLA TAC DI LEGGERCI LE INTERIORA. IL CUORE, ABITUATO ALLE MEZZE PORZIONI DI MOMENT, COMINCIA A BATTERMI ALL'IMPAZZATA.

È NORMALE, IL CUORE CHE BATTE IN GOLA. HOUSTON, IL CENTRO DI CONTROLLO DI HOUSTON MI DICE CHE È TUTTO NORMALE. DEVO SPIEGARLO AL CUORE. DEVO PENSARE AD ALTRO.

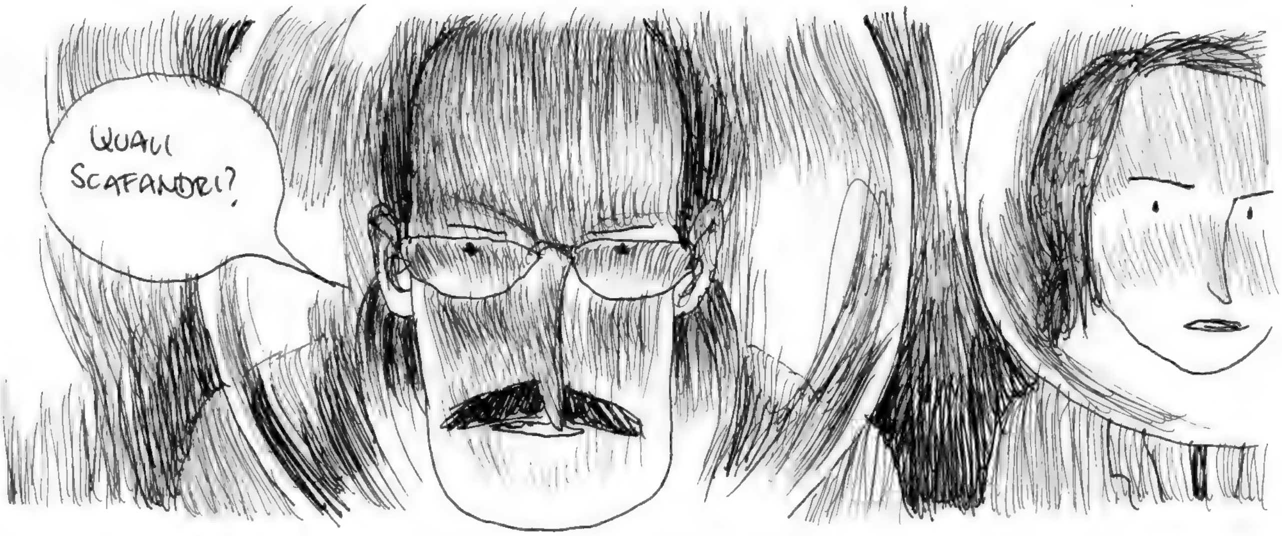
CON GLI AMICI IMMAGINIAMO DI ESSERE DEI PIRATI. C'È STATO UNO SCENEGGIATO TELEVISIVO ISPIRATO ALLE AVVENTURE DI SANDOKAN. UNA INTERA GENERAZIONE DI GIOVANI SPETTATORI SI È TRASFORMATA IN TIGRI DELLA MALESIA.

E ABBIAMO ACCESO UN FUOCO. UN FUOCO GRANDE.

IN QUESTO FUOCO, PIÙ TARDI, CADRÀ IL MIO AMICO VITO. QUALCUNO DIRÀ CHE LO ABBIAMO GETTATO NOI. IO E ALBERTO. NOI NEGHEREMO TUTTO. SOLO MOLTO TEMPO DOPO SAREMO DISPOSTI AD AMMETTERE CHE FORSE (MA FORSE) ABBIAMO AVUTO UNA QUALCHE RESPONSABILITÀ NELL'INCIDENTE.

ALBERTO È IL MIO MIGLIORE AMICO DI INFANZIA. È INCREDIBILE CHE NE PARLI SOLO ORA. È PIÙ DI UN AMICO, IN REALTÀ. LUI È, SEMPLICEMENTE, "ME", COME VORREI ESSERE. SE POTESSI SCEGLIERE. SE SI POTESSE FARE, IO VORREI ESSERE LUI.

IL CERVELLO, DICONO, È A POSTO. INSOMMA, "A POSTO" È UN PAROLONE, PERÒ NON CI SONO TUMORI, E QUESTO, MI DICONO, È "BENE".
TUTTO A POSTO.
LA CAUSA DEL DOLORE DEVE ESSERE UN'ALTRA.
LEI È UN RAGAZZO FORTUNATO.
PUÒ SCIOGLIERSI ORA. SE CI RIESCE.
SI?
... E QUINDI QUESTO DOLORE..
QUESTA INFEZIONE, DA DOVE VENGONO?
UN DENTE.
È SICURO
CAUSA DENTALE.
È SICURO.
NGHH..
MMM..
SUIP
FRUF
OH..
POSSO FARVI UN'ALTRA DOMANDA?
CERTO
PERCHÉ INDOSSATE DEGLI SCAFANDRI?



INDOSSANO DEGLI SCAFANDRI PER NON VENIRE CONTAMINATI. DA ME.

QUANDO MI HANNO FATTO LE ANALISI DEL SANGUE, PRIMA DELLA TAC, MI HANNO SCOPERTO UNA MALATTIA CONTAGIOSA E MORTALE.

ALMENO, IN QUEGLI ANNI QUELLA MALATTIA VENIVA CONSIDERATA TALE: CONTAGIOSA E MORTALE. ORA LE COSE SONO UN PO' CAMBIATE.
E COMUNQUE NO: NON È LA FORMIDABILE AIDS. DEVO DIRLO SUBITO, ANCHE SE QUESTA RIVELAZIONE AVRÀ UN EFFETTO NEGATIVO SUL VOLUME DI VENDITE DI QUESTO LIBERCOLO.
NON È L'AIDS CHE MI HANNO TROVATO.

L'INFERMIERE, IL DOTTORE (INSOMMA, CHI CAZZO ERA QUELLO STRONZO?), LA PERSONA CHE HA VISTO I RISULTATI DELLE MIE ANALISI DEL SANGUE MI ANNUNCIA QUESTA NUOVA MALATTIA. UN'EPATITE CRONICA. MI CHIEDE SE SONO MAI STATO DROGATO, GLI DICO CHE LO FUI, QUANDO ERO MOLTO GIOVANOTTO.

NEL SENSO, MI DICE L'INFERMIERE, IL DOTTORE (INSOMMA CHI CAZZO ERA?), CHE QUANDO SI FANNO DELLE CAZZATE POI SI PAGANO.

QUINDI SONO MALATO. MA CHE MALATTIA STRANA È QUESTA, CHE NON FA MALE, NON TI DÀ NEMMENO UNA LINEA DI FEBBRE E POI TI AMMAZZA? CHE MALATTIA CRETINA.

È COSÌ. CON ALCUNI AMICI ABBIAMO PRESO AD ANDARE A GIOCARE ALLA GUERRA NEI BOSCHI.
È UNA COSA QUASI INNOCENTE. ABBIAMO FUCILI CHE SEMBRANO VERI MA SPARANO PALLINE DI PLASTICA.
E SÌ. CI DIPINGIAMO LA FACCIA CON IL VERDE E CON IL NERO.
ABBIAMO GIBERNE E BORRACCE E ZAINI MILITARI.

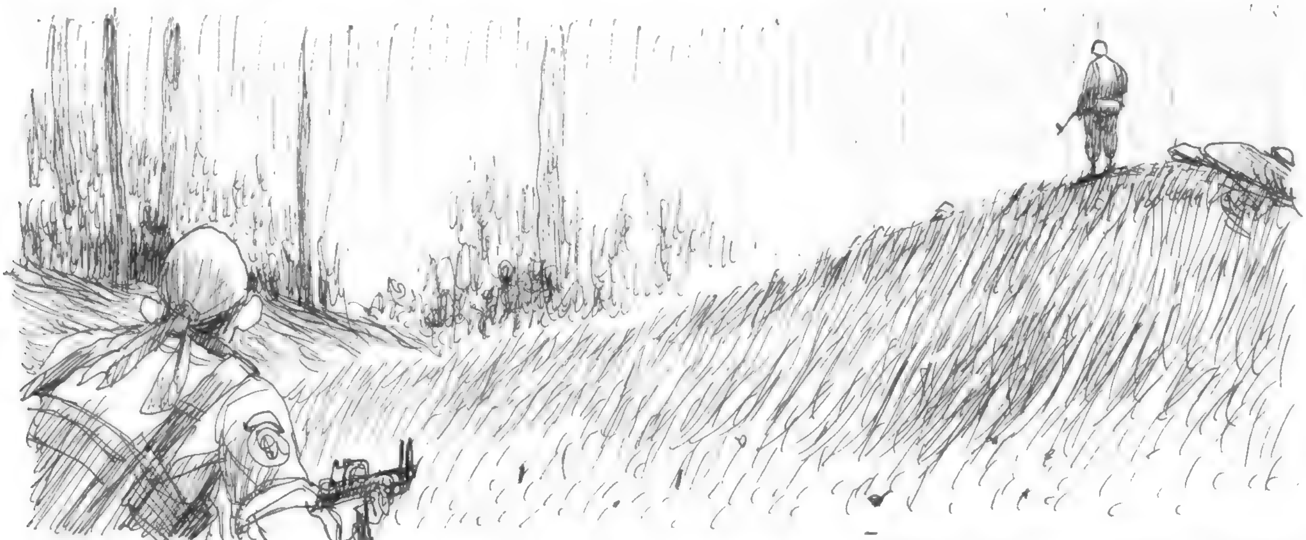
PASSIAMO GIORNI E NOTTI SUI MONTI. CORRIAMO A PERDIFIATO. CI ARRAMPICHIAMO. SCALIAMO PARETI ROCCIOSE E RISALIAMO TORRENTI. E TUTTO QUESTO FUMANDO CANNE IN CONTINUAZIONE. COME POSSO ESSERE MALATO?

CON IL TEMPO SIAMO DIVENTATI UNA SQUADRA VERA E PROPRIA. ABBIAMO TROVATO DEGLI AVVERSARI, UNA LEGA NAZIONALE. SIAMO FINITI ADDIRITTURA NEL CAMPIONATO ITALIANO. SIAMO ARRIVATI IN FINALE. ORA SONO STESO NEL FANGO. PIOVE A DIROTTO MA NON SENTO IL FREDDO. SONO FORTE. COME POSSO ESSERE MALATO?

INSIEME A ME C'È PIPPO, IL MIO COMPAGNO FIDATO. SIAMO SCOUT. SIAMO ESPLORATORI. APRIAMO LA STRADA. CI MUOVIAMO SILENZIOSI E (TRA UNA CANNA E L'ALTRA) UCCIDIAMO FINTAMENTE UN SACCO DI NEMICI. COME POSSO ESSERE MALATO?

I NOSTRI AVVERSARI VENGONO DAL NORD ITALIA. CI SONO DUE POLIZIOTTI VERI. E DELLE VERE GUARDIE DEL CORPO DI UN PERSONAGGIO MEDIAMENTE NOTO. TUTTI I MEMBRI DELLA SQUADRA HANNO L'AQUILA DEL TERZO REICH TATUATA SUL BRACCIO DESTRO.

CON PIPPO CI SIAMO DIVISI. POI PERDUTI. AGGIRO, STRISCIANDO, LE DIFESE NORDISTE. PERCORRO UN CAMPO DI ERBA ALTA. IL NEMICO NON MI VEDE E NON MI SENTE ARRIVARE. HA UN'AQUILA DEL TERZO REICH TATUATA SUL BRACCIO DESTRO. UN ELMETTO SULLA TESTA.



GLI SPUNTO ALLE SPALLE. LO RICONOSCO. È UNA DELLE DUE GUARDIE DEL CORPO DI QUEL PERSONAGGIO NOTO. CI SONO DEGLI SPETTATORI INTORNO. MIRO AL SEDERE. LENTAMENTE. TUTTI MI HANNO VISTO TRANNE LUI. VOGLIO UMILIARLO. LO FACCIO.

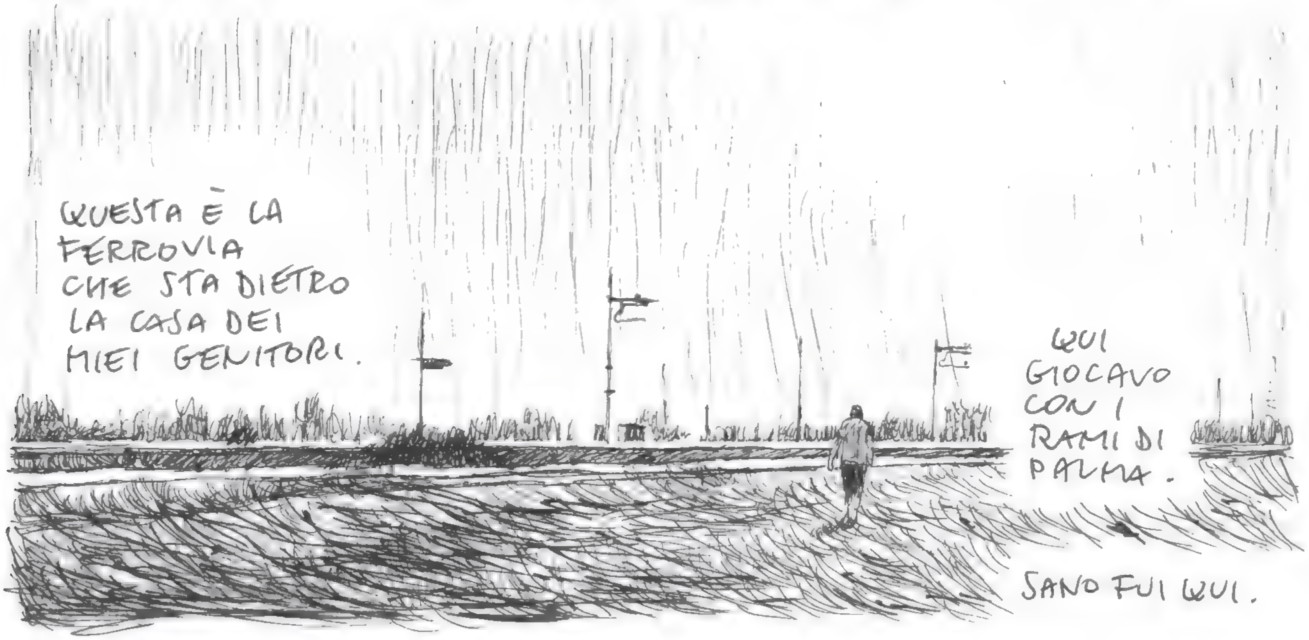
COME POSSO ESSERE MALATO? C'È QUALCOSA CHE NON TORNA.

COSA C'È CHE NON TORNA?
UNA MIA CUGINA AVEVA UN TUMORE AL CERVELLO GROSSO COME UN POMPELMO.
E NON LO SAPEVA.
MA STAVA BENE.
SOLO CHE LE GIRAVANO SEMPRE LE PALLE.
INSOMMA, ERA PROPRIO UNA STRONZA.
INAVVICINABILE.
E?
E UN GIORNO LE HANNO TROVATO IL POMPELMO AL CERVELLO.
LO HANNO TOLTO.
E AL RISVEGLIO DALL'OPERAZIONE ERA DIVENTATA LESBICA E CONTENTA MATTA.
E IO CHE C'ENTRO?
E CHE NE SO?
ERA PER DIRE..
LE PERSONE SONO STRANE.

LE PERSONE SONO STRANE. LE LORO VITE SONO STRANE. SORPRENDENTI. SPESSO INCOMPRENSIBILI. AVEVO (ANZI, HO) MAL DI DENTI E SONO FINITO A FARMI UNA TAC AL CERVELLO. A SCOPRIRE, INFINE, UNA MALATTIA "VERA", CHE IGNORAVO DI AVERE.

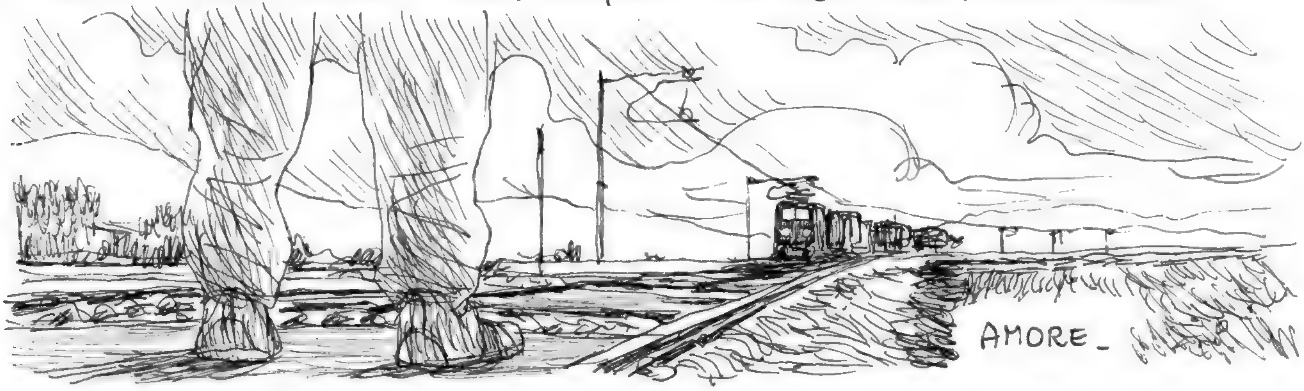
E TUTTO È COMINCIATO CON UNA MALATTIA ALLA PELLE DEL PISELLO. UN MALE CHE NESSUN DOTTORE SEMBRA COMPRENDERE E CHE MI HA TRASFORMATO IN UN "BOBBY BROWN". UNO SPASTICO SESSUALE.

VOGLIO SOLO MORIRE. ABBREVIARE I TEMPI. ALLA TELEVISIONE UN TIPO PARLA DI QUESTA MIA MALATTIA. DICE CHE MI VERRÀ UN TUMORE AL FEGATO. È SICURO. VOGLIO MORIRE PRIMA CHE ACCADA.



ORA GUARDO. ASCOLTO IL TRENO CHE ARRIVA. È ANCORA SOLTANTO UN RIVERBERO DIURNO DI FARO LONTANO. FARÀ POI UNA CURVA. IO NE CONOSCO BENE TUTTO IL PERCORSO. SI MOSTRERÀ COME SERPENTE VELOCISSIMO.

SARÀ AMICO SOLLIEVO E PAUSA. TEMPO CHIAMATO A BORDO CAMPO. SARÀ FINALMENTE FINE. SOSPENSIONE DI PRESSIONE SARÀ.



NON TI PENSERÒ PIÙ. POTRAI STARE STESA, TRA LE LENZUOLA. INTONSA. SONO UN BOBBY BROWN. NON POSSO AMARE/TE. TI GUARDO E VEDO. IMMAGINO IMMAGINANTI AMANTI VERI. PASSATI. NE IMMAGINO FUTURI.

VIENI MUSO DI TRENO. BATTIMI FUORI CAMPO. BATTIMI. PER FAVORE.

MI TREMANO LE PIANTE DEI PIEDI.
O O O OH!
MI TREMANO
CAZZO
PF
SCUSATE IL RITARDO
OH
IL DOTTOR CONTROLUCE.
CI SONO NOVITÀ?
OH
NON LO VEDE?
CAZZO.
HMM.
QUEL TRENO NON PIACERÀ ALLE MIE OTTURAZIONI.
CREDETE CHE FACCIA SUL SERIO?
QUESTA VOLTA.
NO.
MILLANTA.
COME SEMPRE.

DA QUANDO HO COMINCIATO AD OCCUPARMI DI LUI NON HA FATTO ALTRO CHE STRAPARLARE DI MORTE.
UNA VOLTA SI È TAGLIATO UN POLSO CON UNA LAMETTA.
HA PRESO LA VESPA ED È CORSO ALL'OSPEDALE A FARSI RICUCIRE.
IH IH IH
MMM
SI SPOSTERÀ.
MAGARI ALL'ULTIMO MOMENTO. MA SI SPOSTERÀ.
E SE NON LO FACESSE?
AVREMMO FALLITO..
CAZZO.
SI SPOSTERÀ.
IO LO CONOSCO MEGLIO DI TUTTI VOI.
SI SPOSTERÀ.
RAAAAAAA

DA QUANDO L'UOMO NEL BUIO HA COMINCIATO AD OCCUPARSI DI ME NON HO FATTO ALTRO CHE STRAPARLARE DI MORTE.

ANCHE DA PRIMA, FORSE.

DI SICURO, A VENTANNI MI SEMBRAVA ASSURDO E IMMORALE ARRIVARE FINO AI TRENTA.

IN QUEGLI ANNI CANTAVO IN UNA BAND HARDCORE. IL MIO IDOLO ASSOLUTO ERA DARBY CRASH, IL CANTANTE DEI GERMS, UN GRUPPO AMERICANO.

QUESTO È LUI. NON SONO IO.

LA SUA VITA, LA SUA STORIA, MI AFFASCINAVANO. MI AFFASCINANO ANCORA, IN VERITÀ.

VOGLIO RACCONTARLA. CREDO CHE CI SIA TEMPO. IN ITALIA I TRENI HANNO SEMPRE UN PO' DI RITARDO.

I GERMS ERANO IL MIGLIOR GRUPPO HARDCORE DEL MONDO. I LORO CONCERTI FINIVANO SEMPRE IN RISSE, COLLASSI, VOMITATE E BOTTIGLIATE IN TESTA. UN PARADISO.

MA QUANDO UNA COSA STA ACCADENDO È DIFFICILE RENDERSI CONTO CHE STA ACCADENDO. LO SI SCOPRE SOLO DOPO. E COSÌ DERBY NON ERA SODDISFATTO.

LUI VOLEVA ENTRARE NELLA STORIA DELLA MUSICA. COME JIMI HENDRIX, SID VICIOUS, JIM MORRISON. SI FECE DUE CONTI. TUTTE LE STELLE DEL ROCK AVEVANO UNA CARATTERISTICA IN COMUNE, UN PREGIO: ERANO MORTI.

E LUI ERA VIVO. ESSERE VIVO, CONCLUSE, ERA IL SUO DIFETTO.

COSÌ DECISE DI FARSI FUORI. MANDÒ LA SUA RAGAZZA A COMPRARE DUE DOSI LETALI DI EROINA. LEI SAREBBE MORTA CON LUI, COSÌ AVREBBERO CONTINUATO A SCOPARE IN CIELO, TRA IL ROSSORE DEGLI ANGELI.

DARBY AVEVA ANCHE DECISO IN QUALE POSIZIONE MORIRE. STESO, LE BRACCIA APERTE. UN CRISTO IN CROCE. TUTTI I GIORNALI AVREBBERO PARLATO DI LUI. TUTTI. FINALMENTE TUTTI.

SI RACCONTA CHE ALL'ULTIMO MOMENTO DARBY INIETTÒ UNA DOSE RIDOTTA ALLA SUA RAGAZZA, SALVANDOLE DI FATTO, LA VITA. FORSE SCOPARE CON LEI NON GLI PIACEVA PIÙ TANTO, O FORSE, IN QUEGLI ULTIMI MINUTI SI È RICORDATO CHE IN CIELO C'ERANO GNOCCHE DEL CALIBRO DI MARYLIN MONROE.

QUANDO TOCCÒ A LUI NON CI FU TROPPO TEMPO PER ADDII E RAGIONAMENTI. NEPPURE PER DEPORSI SUL PAVIMENTO CRISTO IN CROCE. RANTOLÒ. SBAVÒ. SI ACCASCIÒ IN UNA POSIZIONE CASUALE DI MERDA.

COMUNQUE SIA, DA LÌ A DUE GIORNI TUTTI I GIORNALI AVREBBERO PARLATO DI LUI, E JIMI HENDRIX AVREBBE DOVUTO MUOVERE IL SUO CULO NERO. FARGLI POSTO, ALLA DESTRA DEL PADRE DIO SANTO.

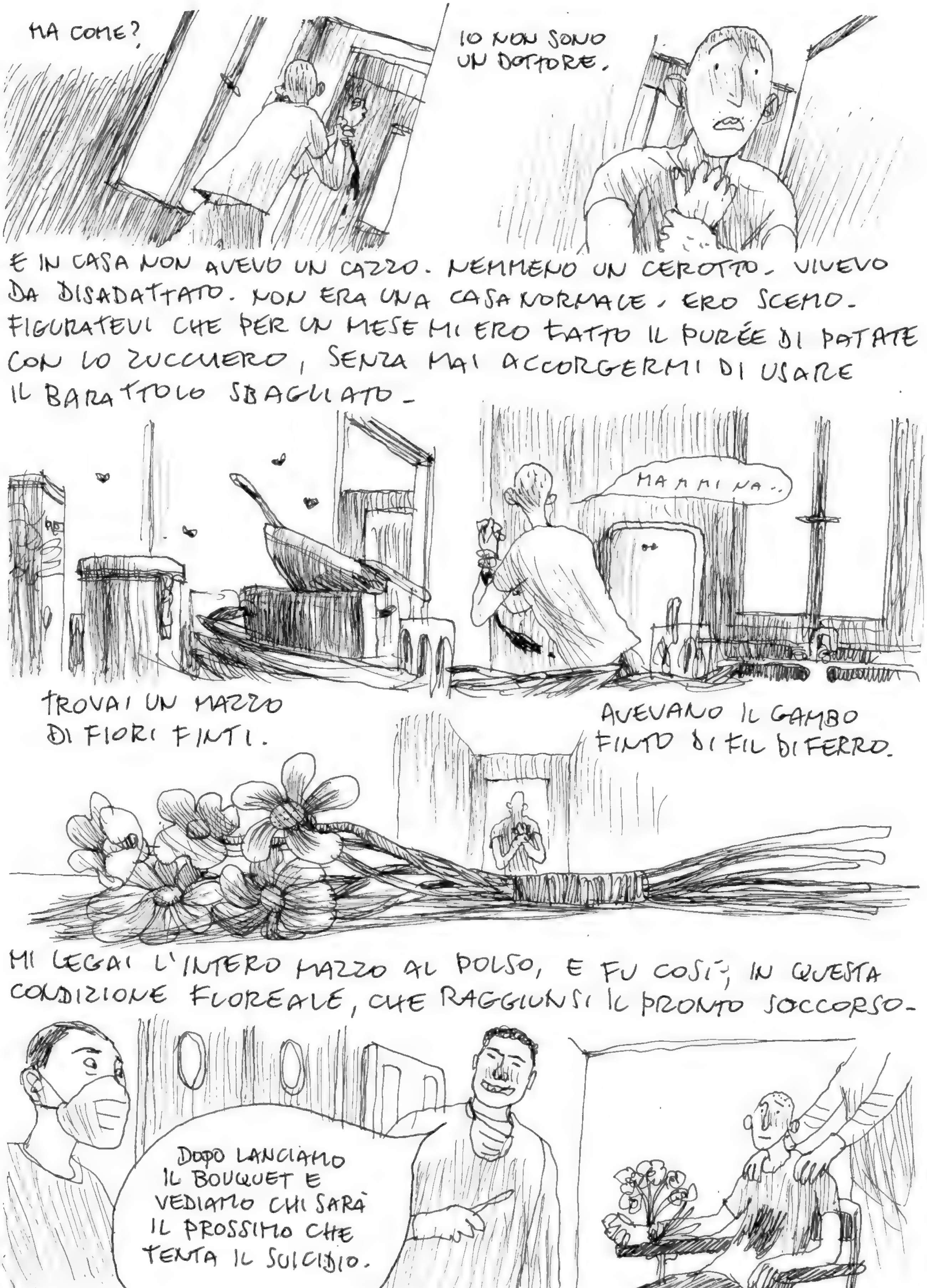
IL GIORNO DOPO, MENTRE LA NOTIZIA DELLA MORTE DI CRASH, PIGRAMENTE, COMINCIAVA A DIFFONDERSI, UNO PSICOPATICO CON UNA PISTOLA ED UN DISCO DEI BEATLES IN MANO, ASPETTAVA QUALCUNO FUORI DA UN PALAZZO.

INDOVINATE DI QUALE DEFUNTA STAR DEL ROCK VOLLERO SCRIVERE, I GIORNALI DI TUTTO IL MONDO, NEI GIORNI SEGUENTI.

DELLE TRAGEDIE SI DOVREBBE RIDERE SEMPRE.

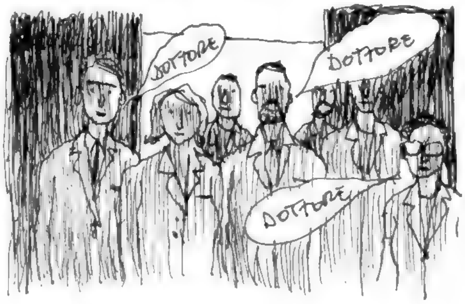
E PER QUESTO, ORA, MI SPOSTO.
ANCHE PER QUESTO.
PER RIDERCI POI.
RAAAAAA
PER RIDERE DELLA MALATTIA. DELLE MALATTIE. DELL'ESSER BOBBY BROWN. DELLO STESSO PERENNE VIGLIACCO ALLETTANTE DESIDERIO DI MORTE.
SI PUÒ RIDERE DI TUTTO.
QUASI DI TUTTO.
QUANDO SONO NATO, PER ESEMPIO, IO SUBODORAVO COSA MI ASPETTASSE. LO IMMAGINAVO. E MICA VOLEVO VENIRCI, AL MONDO.
ESCI FUORI! SEI CIRCONDATO!
POLIZIA
AAA!!
I DOTTORI, POVERINI, PROVARONO DI TUTTO, PRIMA DI PROCEDERE CON UN IRRESISTIBILE CESAREO.

QUANDO CAPII, A DICIOTT'ANNI, CHE LA MIA PRIMA RAGAZZA VERA, L'AMORE DELLA MIA VITA, VOLEVA LASCIARMI, MI TAGLIAI LE VENE DEL POLSO SINISTRO CON UNA LAMETTA.
UN COLPO SECCO.
FU GANZO.
ALL'INIZIO NON SUCCESSE NULLA. DICIAMO PER QUALCHE ISTANTE.
FU COME SE IL TEMPO, IN QUEL MOMENTO FOSSE STATO MESSO IN PAUSA DA QUALCUNO.
CAZZO
SOTTO IL TAGLIO, SOTTO LA PELLE, INTRAVIDI UNA FASCETTA BIANCA.
POI FUI INONDATO DI SANGUE.
UN SANGUE A PRESSIONE.
CHE NON AVEVO MAI VISTO.
CAPII SUBITO DI AVERLA FATTA GROSSA.
MAMMA!
AAA
IL BUCO DEL CULO PRESE A FARE BOCCUCCE PER LA PAURA.
DOVEVO FERMARE L'EMORRAGIA.


MA COME?
IO NON SONO UN DOTTORE.
E IN CASA NON AVEVO UN CAZZO. NEMMENO UN CEROTTO. VIVEVO DA DISADATTATO. NON ERA UNA CASA NORMALE, ERO SCEMO. FIGURATEVI CHE PER UN MESE MI ERO FATTO IL PURÉE DI PATATE CON LO ZUCCHERO, SENZA MAI ACCORGERMI DI USARE IL BARATTOLO SBAGLIATO.
MAMMINA..
TROVAI UN MAZZO DI FIORI FINTI.
AVEVANO IL GAMBO FINTO DI FIL DI FERRO.
MI LEGAI L'INTERO MAZZO AL POLSO, E FU COSÌ, IN QUESTA CONDIZIONE FLOREALE, CHE RAGGIUNSI IL PRONTO SOCCORSO.
DOPO LANCIAMO IL BOUQUET E VEDIAMO CHI SARÀ IL PROSSIMO CHE TENTA IL SUICIDIO.

UN'ALTRA VOLTA MI TROVO A FARMI UNA ECOGRAFIA AL FEGATO. DEVO FARNE, OGNI TANTO, PER SAPERE SE SONO PROSSIMO A TIRARE LE CUOIA.
IL DOTTORE MI FA SDRAIARE SUL LETTINO E MI IMBURRA. È COSÌ CHE SI FA.

POI, CON MIA SORPRESA, FA ENTRARE UNA DECINA DI STUDENTI IN MEDICINA.



TUTTI QUANTI GUARDANO IL MONITOR DOVE VANNO IN ONDA LE MIE INTERIORA. TUTTI QUANTI, CON LO SGUARDO, CERCANO QUALCOSA CHE NON VA. TUTTI QUANTI, PER FARE BELLA FIGURA, VOGLIONO ESSERE I PRIMI A TROVARLO.

È UN GIOCO VIVACE, RICCO DI COLPI DI SCENA. IO SONO L'UNICO A NON VEDERE IL MONITOR ED OGNI VOLTA FREMO E SOBBALZO E TREMO.
VORREI PURE UCCIDERLI TUTTI, QUESTI STUDENTI DI MERDA.
MA SOPRA A TUTTO HO UN DESIDERIO...

POSSO GIOCARE ANCH'IO?
BASTA CHE GIRIATE UN POCO IL MONITOR..
MA COME SI PERMETTE?
E QUESTO CHE VUOLE?
MA CHI È?!
NON SONO NESSUNO. SONO UN ORGANISMO. E ALLA FINE, IN QUESTO ORGANISMO, "QUALCOSA" VIENE TROVATO DAVVERO.
OH MIO DIO!
È UN GRUMO OPACO GRANDE COME UN CORNETTO ALLA CREMA. ANCHE LA FORMA È LA STESSA.
OH MIO DIO!
MA QUESTO È UN CORNETTO ALLA CREMA!
IN EFFETTI SÌ. È PROPRIO UN CORNETTO ALLA CREMA. NESSUNO MI AVEVA AVVERTITO CHE NON SI DEVE MANGIARE PRIMA DI UN'ECOGRAFIA. E IO NON LO SAPEVO. SONO SCEMO. SONO QUELLO DEL PURÈE DI PATATE CON LO ZUCCHERO.
SE NE VADA!
LEI DISONORA LA MEDICINA TUTTA!
BUUU
BUUUU
BUUU
BUU

SONO SCEMO. ACCIDENTI AL MONDO, SONO SCEMO! E ALLO STESSO TEMPO NON LO SONO ABBASTANZA. VOGLIO DIRE: VORREI ESSERE TANTO SCEMO DA NON RENDERMENE CONTO!

E COSÌ, A CAUSA DELLA PERCENTUALE RESTANTE, A VENT'ANNI SONO PURE FINITO IN GALERA. UIUI.

ORA SIAMO STESI, FACCIA NEL FANGO, BERETTA ALLA TESTA. È ESTATE. ABBIAMO TRASCORSO IL GIORNO AL MARE, SULLA SPIAGGIA. IO MI SONO PURE QUASI INNAMORATO.

PER ANNI, QUEL POMERIGGIO AL MARE, MI È RIMASTO IN MENTE COME ESEMPIO DI POMERIGGIO PERFETTO.

MA È NORMALE. IN CONFRONTO ALLA GALERA CHE MI AVREBBE ACCOLTO IN SERATA, PURE DI UNO SCIPPO SUBITO AVREI TENUTO UN RICORDO DORATO.

IN QUEGLI ANNI AVEVO UNA LAND ROVER. CIOÈ, MIO PADRE LA AVEVA. IO LA PRENDEVO IN PRESTITO E SPESSO LA ROMPEVO.

DA QUALCHE MESE METADONIUS SI È SCOPERTO CONTADINO. SUL GRETO DEL FIUME HA SEMINATO, ACCUDITO E FATTO CRESCERE UN CAMPO DI MARIJUANA PAZZESCO. ROBA DA FAR INVIDIA AI JAMAICANI.

IO NON HO MAI VISTO UN CAMPO DI MARIUANA. QUESTA È L'OCCASIONE BUONA.
IL CONTADINO METADONIUS DEVE ANDARE A CONTROLLARE LA COLTIVAZIONE.
IO HO IL FUORISTRADA ADATTO PER RAGGIUNGERE IL POSTO.

NEL TEMPO NECESSARIO ALL'EBOLLIZIONE ANDREMO SUL GRETO DEL FIUME.
È VICINO. POI TORNEREMO E METTEREMO GLI SPAGHETTI NUMERO CINQUE.
TEMPO DI COTTURA: UNDICI MINUTI.

IMPOSSIBILE. METADONIUS MI RISPONDE CHE È IMPOSSIBILE. I MIEI DUBBI SONO SOLO PAURE INFONDATE, DOVUTE ALLA MIA POCA ESPERIENZA IN CAMPO AGRICOLO. "IMPOSSIBILE", MI DICE.

NON TI MUOVERE, STRONZO!
FACCIA NEL FANGO. PISTOLA ALLA TESTA. BRUTTA SORPRESA. INASPETTATA. E IL BATTITO DEL CUORE STESO SU TUTTO. A MUTARE FRASCHE ED UCCELLINI.
NON VI MUOVETE, STRONZI!
CI PORTANO VIA. SU DUE VOLANTI DIVERSE. IO SONO SOLO. HO LE MANETTE. MI VIENE IN MENTE LA PENTOLA CHE BOLLE. MA MICA HO PIÙ FAME.
L'ACQUA INFIN DEBORDERÀ, SPEGNENDO IL FOCO.
DI GAS LETALE SI REMPLIRÀ LA MAGIONE..
UÈ, SENTI IL DROGATO COME TI DELIRA..
IMMAGINO IL RITORNO A CASA DEI MIEI GENITORI. LE FINESTRE SONO CHIUSE. STOPPINATE. LA CASA È UNA BOMBA DI METANO.
ECCOCI QUA.
LA MANO DI MIO PADRE CERCHERÀ L'INTERRUTTORE DELLA LUCE.
MIA MADRE DIRÀ: "COS'È QUESTO ODORE?" È SEMPRE STATA FIERA DEL SUO ODORATO.
BROAM

IN QUEGLI ANNI MI TROVAVO SPESSO A DETESTARE I MIEI GENITORI. DEL RESTO, ERO ANCORA (QUASI) UN ADOLESCENTE. LA FORMA DI VITA PIÙ INUTILE E MALVAGIA CHE SI POSSA IMMAGINARE, SE SI ESCLUDE UN GREMLIN BAGNATO.
ODIO MIO PADRE È UNA FACCIA DI MERDA
UNA MENTE CORROTTAA MI HA ROTTO I COGLIONI!
CANTAVAMO ROBA DEL GENERE, CON IL MIO GRUPPO..
PI PI PI PI
ODIO MIO PADRE E LA NOTTE SOGNO DI SPACCARGLI LA TESTAAA
PER DIRE.
MA MICA LI DETESTAVO DAVVERO, I MIEI. MICA TANTO DA VOLERLI A BRANDELLI IN UN'ESPLOSIONE COMUNQUE. E POI, INSOMMA, IN CASA C'ERA ANCHE TUTTA LA ROBA MIA!
E ALLORA?
E ALLORA DOVETE PORTARMI A CASA A SPEGNERE TUTTO! È UNA QUESTIONE DI ORDINE PUBBLICO!
ORDINE PUBBLICO?
EH SI.
BRUUM
OK. NON MI RICORDO BENE COSA MI INVENTAI PER CONVINCERLI. MA POCHI MINUTI DOPO ERO NEL GIARDINO DEI MIEI. MANETTE E PISTOLA ALLA SCHIENA.
C'ERA IL MIO CANE. UN GROSSO CANE. ABBAIAVA E RINGHIAVA E UN CARABINIERE MINACCIAVA DI SPARARE, A LUI E A ME, SE NON LO FACEVO STAR BUONO.
VI AMMAZZO COME CANI!
STAI BUONO CANE
BU BU BU BU!
CI AMMAZZA COME TE!

IL CANE CAPISCE. IO, AMMANETTATO, IN CUCINA. DISINNESCO LA BOMBA.
CLIC
CHIEDO IL PERMESSO DI LASCIARE UN BIGLIETTO, PER AVVISARE CHE SONO IN PRIGIONE. LO SCRIVO IN FORMA BUFFA. È PER LA MIA SORELLA BUONA. LO METTO SUL TAVOLO.
COM'È STRANO STARE IN MANETTE DOVE USAVO MESCOLARE LATTE E OVOMALTINA. VABBÉ..
SALUTO LA CASA.
CIAO QUADRI CON I CAVALLI
E RIPARTIAMO.
UEEE
QUANDO ARRIVIAMO AL CARCERE SI È FATTO TARDI. CI SONO DUE FILE DI SECONDINI CHE HANNO RITARDATO IL RIENTRO A CASA A CAUSA NOSTRA. CI VOGLIONO TANTO BENE.
SENZA OFFESA.
MA IO ME LI RICORDO COSÌ.
MIA SORELLA, IL GIORNO DOPO, TROVERÀ IL BIGLIETTO. PENSERÀ AD UNO SCHERZO IMBECILLE. UNO DEI TANTI. LO GETTERÀ.
CI VORRANNO ALTRE VENTIQUATTRORE PRIMA CHE SCOPRA LE FACCINE MIE, DI DORELLI E METADONIUS SULLA PRIMA PAGINA DELLA CRONACA DEI GIORNALI LOCALI.

IL CUORE INTANTO NON VUOLE SMETTERE DI PERCUOTERMI LO STERNO.

CREDO CHE ABBIA IN MENTE UN PROGETTO DI FUGA DAL MIO CORPO.

MI ORDINANO DI SPOGLIARMI GNUDO.

LO FACCIO. È LA PRIMA VOLTA CHE MI TROVO A FARLO DI FRONTE A DEGLI SCONOSCIUTI BAFFUTI.

VOGLIONO VEDERE SE TENGO QUALCOSA DENTRO IL BUCO DEL CULO.

IO CI FACCIO PRESENTE CHE INDOSSAVO DEI PANTALONI PIENI DI TASCHE.
MA È INUTILE.

È LA PRASSI. CHI SE NE FREGA DELLE TASCHE. È LA PRASSI BELLO.

MI INVENTO DI ESSERE MALATO DI CUORE. UN MALE RARO, INCOMPATIBILE CON LA DETENZIONE. LI INVITO A SENTIRE COME BATTE.
SENTITE COME BATTE, CAZZO.
VI SEMBRA NORMALE?!
MI DICONO DI SI.
BATTE A TUTTI IN QUESTO MODO QUANDO ARRIVANO QUI.
COMUNQUE, VISTO CHE INSISTO..

VIENE CHIAMATO UN DOTTORE.

INDOSSA UNA SIRINGA DA PANTOMIMA.

GUARISCO ALL'ISTANTE. DA SOLO.
L'INIEZIONE NON È NECESSARIA.
MIRACOLI DELL'EFFETTO PLACEBO.
MIRACOLI DELLA PANTOMIMA.

SFRUSH!
TUM BA WA TUM BA
SIGNORI..
ASPETTATE.. PER FAVORE
WA TUM BA TUM BA WA TUM BA
NON VORRETE MANGIARMI DAVVERO?!
SUVVIA!
TUMBA TUMBA
SIAMO NEL DICIOTTESIMO SECOLO!
WATUMBA TUMBA WATUM

TUMB.
BA WATU
E IO SONO MAGRO!
PELLE E OSSA!
DAI..
PER FAVORE..
TUMBA W
MBA TUM
BA T
WA
SFRUSH?
UMBA.
SFRUSH?
OH DIO..
SFRUSH SFRUSH..
NON VI CAPISCO..
NO?
EPPURE È UNA LINGUA TANTO SEMPLICE
SFRUSH
SFRUSH

UH?
E VOI CHI SIETE?!
QUESTO NON HA IMPORTANZA, ORA..

PARLATE LA LORO LINGUA, DITEGLI DI FERMARSI!
NON LASCIATE CHE MI MANGINO!
NO NO
NON POSSO FARLO. È LA LORO LEGGE.
DOVETE ESSERE VOI A CONVINCERLI..

IO? E COME?!
È FACILE.
QUESTA LINGUA COMPRENDE UNA SOLA PAROLA.
SFRUSH!

E A QUESTA PAROLA VENGONO DATI TUTTI I SIGNIFICATI.
DIPENDE DAL SENTIMENTO DI CHI LA PRONUNCIA.
SFRUSH.
È UN LINGUAGGIO ONESTO..
NON CI SONO I MEZZI PER MENTIRE.
SFRUSH.
QUINDI, MADAMIGELLA..
SE IO CUOCENDO IN QUESTO PENTOLONE VI REGARDASSI NEGLI OCCHI..
E VI DICESSI: SFRUSH..
CHE COSA MI RISPONDERESTE?

CONOSCENDOVI MEGLIO
FORSE, UN GIORNO..
POTREI RISPONDERVI 'SFRUSH'
DAVVERO?
FORSE..
MA ADESSO DEVO FARVI PRESENTE CHE SIETE PRATICAMENTE COTTO..
SFRUSH
OH..
È VERO.
EHI!
SIGNORI INDIGENI!
ASCOLTATEMI!
ECCO IO..
COME DIRE..

...
SI?
BEH..
INSOMMA, VOGLIO DIRE..
SFRUSH..
SFRUSH!

AVETE DETTO SEI SETTIMANE.
MI RICORDO BENE.
SEI SETTIMANE SULL'ISOLA DEI PAVONI
PERCHÈ CAMBIASTE IDEA?
DIMMI NUMERO NOVE..
DIMMI UNA COSA.
CREDI CHE GLI SQUALI ABBIANO UNA DIETA TROPPO MONOTONA?
UH..
NO, SIGNORE.

ALLORA NON TI OCCUPARE DELLE MIE DECISIONI.
NO, SIGNORE
MI SCUSI, SIGNORE..
MA..
MI CHIEDEVO, PADRONE..
PERCHÉ TIENE TANTO A QUEL RAGAZZO?
ABBIAMO AVUTO ALTRI PRIGIONIERI..
LI ABBIAMO SQUARTATI E..

NON HA MAI AMATO NESSUNO.
LUI.
COSA, SIGNORE?
TUTTI VOI AVETE LASCIATO IL CUORE IN QUALCHE BETTOLA LERCIA..
ALMENO UNA VOLTA.
LUI NO.
E IO NEPPURE.
SFRUSH..
SFRUSH
SFRUSH

SFRUSH.
SFRUSH?!
IH IH IH..
"LUI NO.."
MALEDETTO TRADITORE!
"NON HA MAI AMATO NESSUNO, LUI.."
IH IH IH..
PRENDETELI!
TUTTI E DUE!
PORTATELI ALLA NAVE!
NO.. FERMI.. EHI!

LI FAREMO PENTIRE D'ESSER NATI!
IH IH IH
NO, SIGNORE, ASPETTATE!
PRENDETE ME! UCCIDETE ME!
MA LASCIATE LEI!
NON VI HA FATTO NIENTE!
VA BENE.
ORA VOMITO.
QUINDI È QUESTO "L'AMORE".
ECCO. IO NE VOMITO.

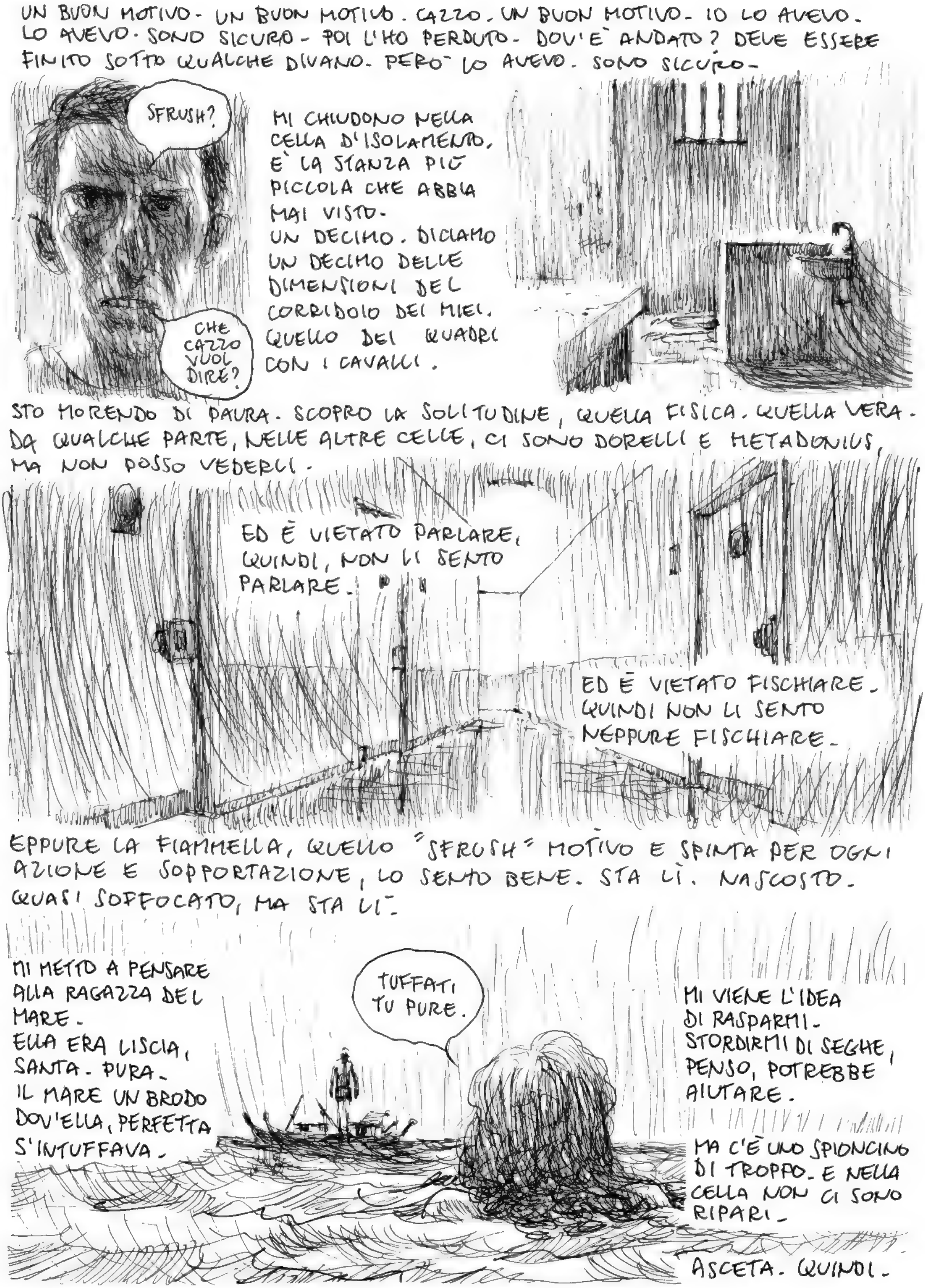
E COMUNQUE LO SAPEVO.
LO SAPEVO.
COLPA MIA.
MAI.
MAI RISPARMIARE NESSUNO!
GIUSTO CAPO!
SI, SIGNORE, È GIUSTO!
MA SONO IO CHE VI HO TRADITO! IO VI HO DELUSO!
ELLA NON HA COLPE!

GUARDATELA SIGNORE!
ELLA È SANTA!
È PURA!
PURA?!
PURA, DICI?
DOPO AVER VISSUTO SU UN'ISOLA PIENA DI NEGRI?!
SFRUSH!
CIOÈ, VOLEVO DIRE...
DI "PERSONE DI COLORE"...
SFRUSH!
SFRUSH
SFRUSH

SFRUSH!
SFRUSH!
OH OH..
EHI!!
NON MI TOCCATE BRUTTI SELVAGGI!
NON OSATE TOCCARMI!!!
NON ABBIA PAURA, SIGNORE.. QUESTI INDIGENI NON SONO CATTIVI..
AAAH!
AAAARH!!

DEVE SOLO FORNIRGLI UN BUON MOTIVO PER LASCIARLA IN VITA!
È FACILE!
LA LORO È UNA LINGUA SEMPLICE
SFRUSH
GRRRR
QUALE MOTIVO, RAZZA DI IMBECILLE?!
DI COSA DIAVOLO STAI PARLANDO?!
È FACILE, SE CI PENSA BENE!
UN MOTIVO PER VIVERE, SIGNORE! UNA GIOIA, UNA PASSIONE, UN AMORE!
AHF..
È FACILE.
SFRUSH!
EHI!
EHI, FERMI! IO CE L'HO!
SFRUSH?

INSOMMA, NON SO SE VALE..
PERÒ..
SI, ECCO..
SFRUSH
SFRUSH
OOOH..
SFRUSH?
BEH..
OGNUNO HA I SUOI GUSTI..
SFRUSH?!
GIÀ.
IMMAGINO CHE SIA COSÌ..
SFRUSH!
SFRUSH!


UN BUON MOTIVO. UN BUON MOTIVO. CAZZO. UN BUON MOTIVO. IO LO AVEVO. LO AVEVO. SONO SICURO. POI L'HO PERDUTO. DOV'È ANDATO? DEVE ESSERE FINITO SOTTO QUALCHE DIVANO. PERÒ LO AVEVO. SONO SICURO.
SFRUSH?
MI CHIUDONO NELLA CELLA D'ISOLAMENTO. È LA STANZA PIÙ PICCOLA CHE ABBIA MAI VISTO. UN DECIMO. DICIAMO UN DECIMO DELLE DIMENSIONI DEL CORRIDOIO DEI MIEI. QUELLO DEI QUADRI CON I CAVALLI.
CHE CAZZO VUOL DIRE?
STO MORENDO DI PAURA. SCOPRO LA SOLITUDINE, QUELLA FISICA. QUELLA VERA. DA QUALCHE PARTE, NELLE ALTRE CELLE, CI SONO DORELLI E METADONIUS, MA NON POSSO VEDERLI.
ED È VIETATO PARLARE, QUINDI, NON LI SENTO PARLARE.
ED È VIETATO FISCHIARE. QUINDI NON LI SENTO NEPPURE FISCHIARE.
EPPURE LA FIAMMELLA, QUELLO "SFRUSH" MOTIVO E SPINTA PER OGNI AZIONE E SOPPORTAZIONE, LO SENTO BENE. STA LÌ. NASCOSTO. QUASI SOFFOCATO, MA STA LÌ.
MI METTO A PENSARE ALLA RAGAZZA DEL MARE. ELLA ERA LISCIA, SANTA. PURA. IL MARE UN BRODO DOV'ELLA, PERFETTA S'INTUFFAVA.
TUFFATI TU PURE.
MI VIENE L'IDEA DI RASPARMI. STORDIRMI DI SEGHE, PENSO, POTREBBE AIUTARE.
MA C'È UNO SPIONCINO DI TROPPO. E NELLA CELLA NON CI SONO RIPARI.
ASCETA. QUINDI.

E POI COSA? NIENTE. ORE DI NIENTE. L'ISOLAMENTO È COSÌ.

PER UNA SETTIMANA RESTERÒ IN QUELLA CELLA.
SOLO UNA SETTIMANA.

POI MI TRASFERIRANNO NELLA SEZIONE DEI DETENUTI COMUNI.

IN TUTTO MI FARÒ DIECI GIORNI DI GALERA.

SOLO DIECI GIORNI. MENTRE C'È GENTE CHE SI È FATTA ANNI. CHE SE NE FARÀ ALTRETTANTI. ED È QUESTA DIFFERENZA CHE ORA MI VIETA DI INDUGIARE NEL RACCONTO. DIECI GIORNI NON SONO NIENTE. NON AUTORIZZANO UN ROMANZO. CHIEDO SCUSA PER QUESTA INTERRUZIONE, MA CI SONO DELLE REGOLE. CHIEDO SCUSA AL MIO EDITORE, CHE AVEVA TROVATO QUESTA PARTE "INTERESSANTE". CHIEDO SCUSA AL BALLERINO DI LISCIO CHE IMMAGINAI SERIAL KILLER. ALLA SUA RAGAZZA, ALLA QUALE, UNA VOLTA USCITO, RECITAI A MEMORIA LE SUE PAROLE D'AMORE E DI PERDONO.
CHIEDO SCUSA A FRANCO SOPRATTUTTO, CHE MI FECE BUONE PASTASCIUTTE IN CELLA, ALLE DUE DI NOTTE. ALLE COLAZIONI CHE MI SERVÌ NELLA BRANDA. CHIEDO SCUSA ALLE TORTURE SUBITE CHE MI CONFIDÒ. ALLA MOGLIE CHE VOLLE LASCIARLO, MENTRE SI FACEVA QUATTRO ANNI IN ATTESA DEL PROCESSO. ALLA SUA MANO, CHE NON RIUSCIVA PIÙ A SCRIVERE IL SUO NOME. AI SUOI PENSIERI, CHE LO CONVINSERO, IN ANNI DUE DI ISOLAMENTO DI ESSER CONTROLLATI DA UN MISTERIOSO CONGEGNO INSTALLATO IN UN MOLARE DAL DENTISTA DEL CARCERE. SCUSA ALL'AMICO BRIGATISTA CHE LO DENUNCIÒ PER SALVARSI IL CULO. SCUSA ALLE LACRIME DI QUELLA NOTTE DA HITCHCOCK.
SCUSA AGLI ORRENDI CAMORRISTI. ALLE LORO REGOLE OTTUSE E PRIMITIVE. SCUSA AI LORO CROCIFISSI. SCUSATE SE NON VI RACCONTO. MA CI SONO DELLE REGOLE.
QUANDO UNA COSA NON SI PUÒ FARE, SEMPLICEMENTE, NON SI FA.

DI NUOVO. MERDA. SONO DI NUOVO DA QUESTO CAZZO DI PSICOLOGO. COSA CI FACCIO? PERCHÉ SONO VENUTO? SOLO PERCHÉ LEI ME LO HA CHIESTO? DEVE ESSERE COSÌ. IO LI ODIO GLI PSICOLOGI.

NON È RISOLTA PER UN CAZZO, BRUTTO STRONZO COL PARRUCCHINO. PERCHÉ NON MI TIRI FUORI L'UCCELLO E CONTROLLI TU STESSO?!

SENTO IL RUMORE DI UN CUCCHIAINO CHE CADE DAL TAVOLO. MI SVEGLIO. L'UOMO NEL BUIO È GIÀ NELLA CAMERA. NON ERA UN CUCCHIAINO. ERA IL VETRO DELLA FINESTRA DEL BAGNO CHE SI ROMPEVA.

INTORNO, TUTTO È BUIO. NON SOLO LUI. NON SOLO L'UOMO NEL BUIO.

LA CAMERA HA DUE LETTI PICCOLI. IN UNO DORMO IO. NELL'ALTRO LA MIA SORELLA BUONA.
QUESTO RACCONTO PERÒ HA UN TAGLIO EGOISTA.
È VISTO SOLO DAL MIO PUNTO DI OSSERVAZIONE.
IO SONO PICCOLO. SONO EGOISTA. E DORMO.
HO DIECI ANNI. MIA SORELLA NE HA DICIOTTO. LA CASA È UNA VILLETTA A DUE PIANI DI MERDA. È LA CASA DELLE VACANZE DELLA MIA FAMIGLIA. È IN UN LUOGO DI VILLEGGIATURA CHE SI CHIAMA "TIRRENIA".
CI SONO PINI PROFUMATI TUTTO INTORNO.
UN TAVOLO DA PING PONG.
UN SALICE PIANGENTE.
HO DETTO CHE È STATO IL RUMORE DELLA FINESTRA A SVEGLIARMI. MA NON SONO SICURO. FORSE SONO STATE LE GRIDA DI MIA SORELLA.
AAAA!
E NON SONO NEPPURE SICURO DI AVERE APERTO GLI OCCHI.
NON LO SO.
ERO PARALIZZATO DALLA PAURA.
UN TETRAPLEGICO DEL CAZZO.
OOOH!
NGH..
NGH..

L'UOMO NEL BUIO, NEI GIORNI PRECEDENTI, AVEVA SPIATO MIA SORELLA. IMMAGINO CHE VEDENDOLA, CON LA SUA GONNELLONA SVOLAZZANTE, GLI SI FOSSE DRIZZATA LA MINCHIA. (BEATO LUI.).

IN EFFETTI MI SEMBRA DI RICORDARE CHE LE DESSE DELLA 'TROIA COMUNISTA' O ROBA DEL GENERE. DOVREI CHIEDERE A LEI PER ESSERE SICURO, MA MI VERGOGNO. E POI I NOSTRI RICORDI DI QUELLA NOTTE DIVERGONO IN MODO INQUIETANTE.

SCHERZO.

SCUSA SORELLA SE SCHERZO ANCHE SU QUESTO.

MA ALLORA DI COSA SONO SICURO? C'È QUALCOSA DI CUI SONO SICURO?

IL BUIO.

MI RICORDO IL BUIO.

E LA MINACCIA DELL'UOMO DI FREDDARCI CON UNA PISTOLETTATA DI PISTOLA NERA NEL BUIO. E IL BUIO. E IL BUIO, ANCORA.

E POI (VERGOGNA. VERGOGNA SU DI ME) IL MODO IN CUI GLI CHIEDEVO DI NON FARCI DEL MALE. SOPRATUTTO QUESTO IO RICORDO.

RICORDO CHE NON PIANGEVO MICA.

ERO SOLO EDUCATO.

MOLTO PER BENE. COSÌ PER BENE. COME IN UNA RECITA SCOLASTICA.

PERFETTAMENTE EDUCATO.

GIUSTO FIGLIO DI FAMIGLIA EDUCATA.

LO RISPETTAVO. NON LO INSULTAVO. NE RISPETTAVO LA FORZA. RISPETTAVO LA VIOLENZA. LA PISTOLA INVISIBILE.

COSÌ EDUCATO.

PERFETTAMENTE EDUCATO.

UNA VOLTA CRESCIUTO, AVREI RIPUDIATO CON FORZA TUTTA QUELLA EDUCAZIONE. QUESTO ESSERE PERBENE CHE, PER ME, EQUIVARRÀ PER SEMPRE ALL'ESSERE VIGLIACCO.

NEGLI ANNI A VENIRE VOMITERÒ A SPRUZZO, FATTO DI ROBA.

E NE RESTERÒ FIERO. PER SEMPRE.

TEMO.

CAZZO.
MI SA CHE HAI CALCATO UN PO' TROPPO LA MANO.
MA NO.
È LUI CHE ESAGERA.
IO MI SONO ATTENUTO AL PIANO.
ALLA FINE, QUELLA NOTTE, NON GLI HO MICA FATTO NIENTE.
PER QUANTO TEMPO L'UOMO NEL BUIO RESTA NELLA CAMERA?
NON SO NEPPURE QUESTO. DIREI MILLE ANNI. COSÌ, A OCCHIO.
IO SONO COME MORTO NEL LETTO. PARALIZZATO. MORTO. UN MORTO CHE PARLA. QUARANTASETTE. SULLA RUOTA DI TIRRENIA.
PER FAVORE SIGNORE, GENTILMENTE, CI RISPARMI...
MIA SORELLA INVECE GRIDA E SI BATTE. E L'UOMO NEL BUIO FALLISCE IN OGNI INTENTO CHE NON SIA IL SEMPLICE TERRORIZZARCI A VITA.
NON RIESCE A VIOLENTARE LEI.
UFFI.
NON PRENDERTELA. SONO COSE CHE CAPITANO A TUTTI GLI UOMINI..
NON UCCIDE ME.
NON SE LA PRENDA, SIGNORE..
MIA SORELLA LOTTA E LO SCONFIGGE. QUANDO NELLA STANZA, FINALMENTE, TORNA LA LUCE, LUI È SPARITO. PUF.

DELLE ORE SEGUENTI RICORDO ANCORA MENO. SOLO DEI FRAMMENTI..
UN BICCHIERE DI LATTE BIANCO CHE NON RIUSCII A BERE TANTO TREMAVO.
I MIEI AMATI CUGINI INTENTI A RIANIMARMI. A RIPORTARMI IN VITA.
IL MODO DI CAMMINARE CHE MI RIMASE PER ANNI, DA RAGAZZINO.
VOLTARSI INDIETRO
OGNI SEI PASSI.
LE FUGHE DA CASA AD OGNI MINIMO RUMORE.
MIAO
AAAA!
IL MIO ADORATO AMICO ALBERTO, DEL QUALE INCREDIBILMENTE NON HO ANCORA PARLATO..
ALBERTO.
MARES
LIBERO!
ALBERTO. CHE MI RIPORTAVA A CASA ISPEZIONANDO OGNI STANZA, ARMATO DI FUCILE SUBACQUEO CARICATO A FIOCINA TRIDENTEA.
E L'IMPOSSIBILITÀ PERENNE DI VERGAR "VIVA LA TOPA" SU QUALSIVOGLIA MURO.

INTERESSANTE.
QUINDI È A CAUSA DELL'UOMO NEL BUIO CHE È DIVENUTO OMOSESSUALE..
OMOSESSUALE?
NON SONO UN UOMO SESSUALE.
AH NO?
COSA SEI, ALLORA?
CERTO, L'IDEA DI ESSERE UN MASCHIO, DI AVERE IN CORPO ANCHE LA MINIMA SOMIGLIANZA GENETICA CON L'UOMO NEL BUIO MI ATTERRIVA.
E UNA VOLTA (FORSE PIÙ D'UNA) MI SONO TROVATO IN INTIMITÀ CON I MIEI AMICHETTI, MA ERANO INFANTILI GIOCHI INNOCENTI DI SCOPERTA.
UFFA. CHE NOIA.
CHE NOIA..
CE LO PUPPIAMO?
TAP TAP
E IN EFFETTI ALBERTO MI PIACEVA. MI PIACEVA ANCHE FISICAMENTE, MA SOLO PERCHÈ ERA COME IO AVREI VOLUTO ESSERE. CREDO.
FORTE, RIBELLE, PAZZO E AGGRAZIATO. PIENO DI ENERGIE, CON UN PADRE MANESCO, UNA FAMIGLIA POVERA. AVEVA TUTTO QUELLO CHE IO DESIDERAVO.
QUANDO ANDAVAMO A CHIAMARLO, SE ERA IN BAGNO, FACEVA LA CACCA DALLA FINESTRA.
GUARDATE COSA SO FARE!
GRANDE!
E POI IMPENNAVA COME NESSUNO. E CON TUTTO.
IN BICI, SENZA MANI. PER ESEMPIO.

E AVEVA (HA) L'IMPAGABILE DOTE DI NON CERCARTI MAI. DI SCOMPARIRE PER SETTIMANE, DI BUCARE OGNI APPUNTAMENTO.

UNA DELLE MILLE VOLTE IN CUI ANDAI A CHIAMARLO A CASA, MI RISPOSE COSÌ:

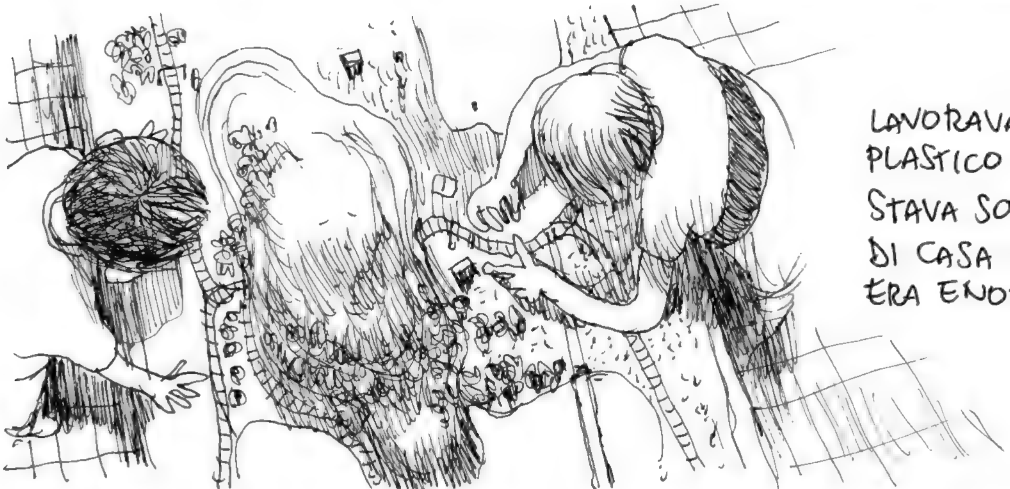
ERANO LE TRE DEL POMERIGGIO.

SCESE ALLE OTTO. DOPO CINQUE ORE. CINQUE ORE LO ASPETTAI SUL MARCIAPIEDE. COME SI FA A NON AMARE QUALCUNO COSÌ? E, SOPRATTUTTO, QUANTO AVEVA BEVUTO?

SAN GIUSEPPE! QUANTE VOLTE MI HA PROMESSO DI VENIRMI A TROVARE E NON SI È FATTO VEDERE?! QUANTI MILIONI DI VOLTE HO AVUTO L'IMPRESSIONE CHE NON MI SOPPORTASSE? CHE DETESTASSE ME, IL REDDITO DELLA MIA FAMIGLIA, IL NOSTRO NEGOZIO, LA NOSTRA BARCA A VELA, LA CASA DELLE VACANZE? QUANTI MILIONI DI VOLTE?

UNA VOLTA ABBIAMO FATTO UN PLASTICO DEL TRENINO. IO CI METTEVO I SOLDI. LUI, IL CERVELLO E LE MANI.

NON SO SE L'HO GIÀ DETTO, MA ALBERTO SAPEVA FARE TUTTO, E IO NIENTE. SULLA BICI, COL PALLONE, NEL DISEGNO, MI FACEVA UN CULO COSÌ.



LAVORAVAMO A QUESTO PLASTICO DEL TRENINO. STAVA SOTTO IL PORTICO DI CASA DEI MIEI. ERA ENORME.

LA SERA ME NE ANDAVO A DORMIRE. ALBERTO TORNAVA IN SEGRETO, DI NOTTE, SCAPPANDO DALLA FINESTRA DEL SUO PALAZZO, AL QUARTO PIANO.

SCAVALCAVA IL CANCELLO DEI MIEI..

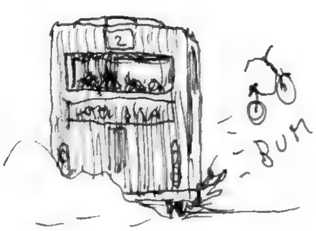
E LAVORAVA, COME TERRAFORMER, FINO ALL'ALBA.

POI SPARIVA DI NUOVO.

ALLA MATTINA TROVAVO IL PLASTICO MUTATO E CRESCIUTO.

QUANDO CI RITROVAVAMO LUI NEGAVA OGNI RESPONSABILITÀ, ATTRIBUENDO I MOTIVI DELLA TRASFORMAZIONE A QUALCHE NATURALE PROCESSO DI DERIVA DEI CONTINENTI DI CARTAPESTA.

UN GIORNO MI RACCONTÒ DI UN SOGNO CHE AVEVA FATTO.
NEL SOGNO IO FINIVO STRITOLATO DALLE RUOTE DI UN AUTOBUS.



IL CONDUCENTE, NELLO SCHIACCIARMI, GRIDAVA

ERO COSÌ CONTENTO CHE MI AVESSE SOGNATO. ANCHE RIDOTTO IN POLTIGLIA. ERO STATO COMUNQUE NEI SUOI PENSIERI. VOLEVA DIRE CHE ERA MIO AMICO, NO? VOLEVA DIRE CHE IN QUALCHE MODO MI ERA AFFEZIONATO, NO?
DOPO IL RACCONTO, TORNANDOSENE A CASA, AVEVA UNA ESPRESSIONE SOSPETTA.

IL MATTINO DOPO, QUANDO USCII IN STRADA, IL QUARTIERE ERA TAPPEZZATO DI PERFETTI, REALISTICI, MANIFESTI MORTUARI.

IL TESTO E LA FORMA ERANO PIÙ O MENO QUESTE. ERO FELICE. NESSUNO. DICO NESSUNO, MI AVEVA MAI DEDICATO TANTA ATTENZIONE E TANTA ENERGIA.

CI FU UN AUTUNNO IN CUI ALBERTO LAVORÒ CON MIO PADRE, PER FARE UNA STRADA CHE PORTAVA ALLA NOSTRA CASA IN CAMPAGNA.

IO NON AVEVO MAI VOGLIA DI FARE NIENTE, SOPRATUTTO CON MIO PADRE, E POI ERO UNA MEZZA SEGA.

TEMPO DI SOPRAVVIVENZA CON UNA VANGA IN MANO: DUE MINUTI.

UNO MENO DELL'ASPETTATIVA DI VITA DI UN MARINE DURANTE LO SBARCO IN NORMANDIA.

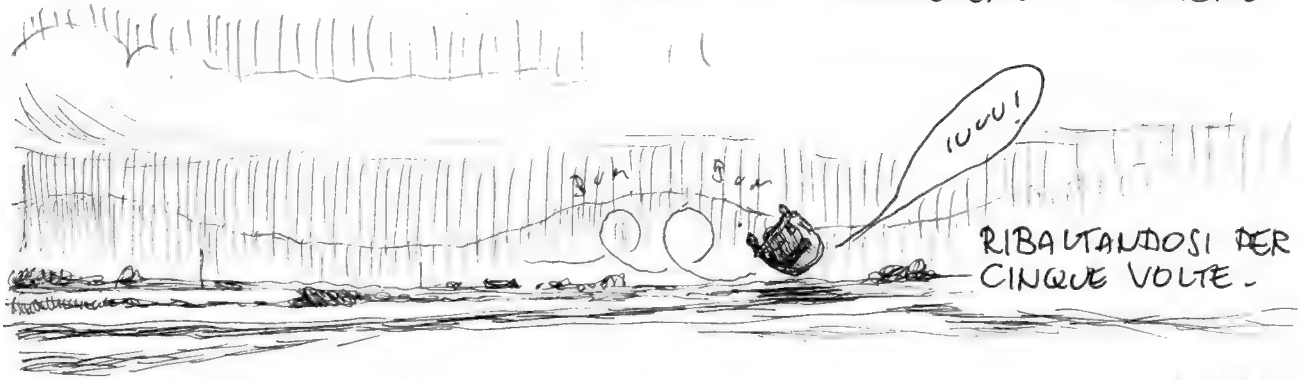
ALBERTO FECE TUTTO IL LAVORO. LA STRADA FU UN MIRACOLO DI INGEGNERIA. È UN PECCATO CHE LA PIRAMIDE DI CHEOPE FOSSE GIÀ STATA EDIFICATA. AVREBBE POTUTO FARE ANCHE QUELLA, ALTRIMENTI.

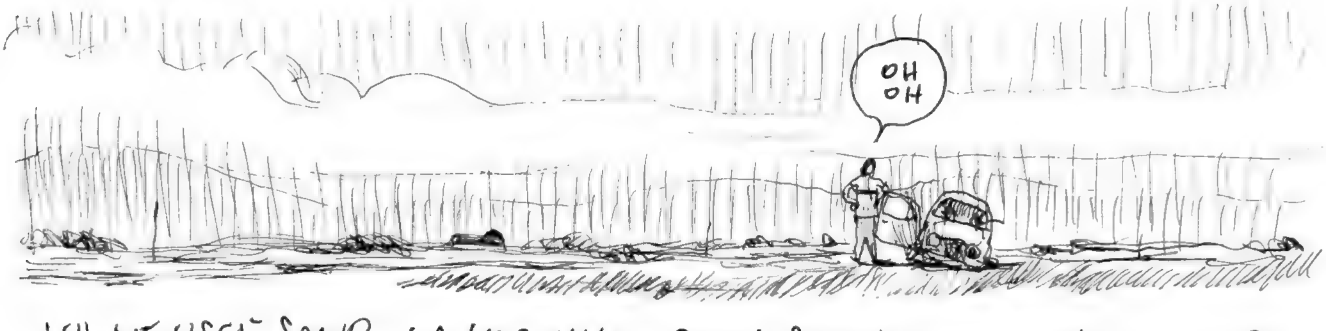
MIO PADRE LO PAGÒ BENE PER QUEL LAVORO.

E DIO SOLO SA QUANTO ALBERTO AVESSE BISOGNO DI SOLDI.

SI DICEVA CHE SUO PADRE, AL MATTINO, LASCIASSE DUEMILA LIRE SUL TAVOLO, ALLA MOGLIE, PER FARE LA SPESA PER CINQUE PERSONE.

VENNE NATALE. INESORABILE. IO RICEVETTI UN PACCO DI SOLDI IN REGALO. ALBERTO INVECE DECISE DI FESTEGGIARE LA NATIVITÀ ANDANDO A CORRERE NEI CAMPI DIETRO CASA CON LA CINQUECENTO DEL PADRE.





LUI NE USCÌ SANO. LA MACCHINA SEMIDISTRUTTA. QUANDO IL PADRE LO SCOPRÌ LO GONFIÒ DI LEGNATE E GLI PRESE TUTTI I SOLDI CHE AVEVA GUADAGNATO FACENDO LA STRADA PER LA MIA FAMIGLIA.

DECISI DI FARE IL GESTONE. PRESI TUTTI I SOLDI CHE AVEVO RICEVUTO IN DONO E GLIELI FECI AVERE, TRAMITE I MIEI GENITORI.
LUI ERA SVEGLIO. CAPÌ CHE QUEI SOLDI VENIVANO DA ME.

LENTAMENTE. PROGRESSIVAMENTE, INELUTTABILMENTE, SPARÌ.

O MEGLIO, SPARÌ LA NOSTRA AMICIZIA. SPARIRONO I GIOCHI INSIEME, I PLASTICI DEL TRENINO, I MANIFESTI DI TRITA TRITA.

SE SI ESCLUDE QUALCHE REINCONTRO CASUALE E FREDDO, E IL FATTO CHE ALLA FINE FREQUENTAVAMO LO STESSO GRUPPO DI AMICI..

SPARIRONO PER VENTIQUATTRO ANNI.

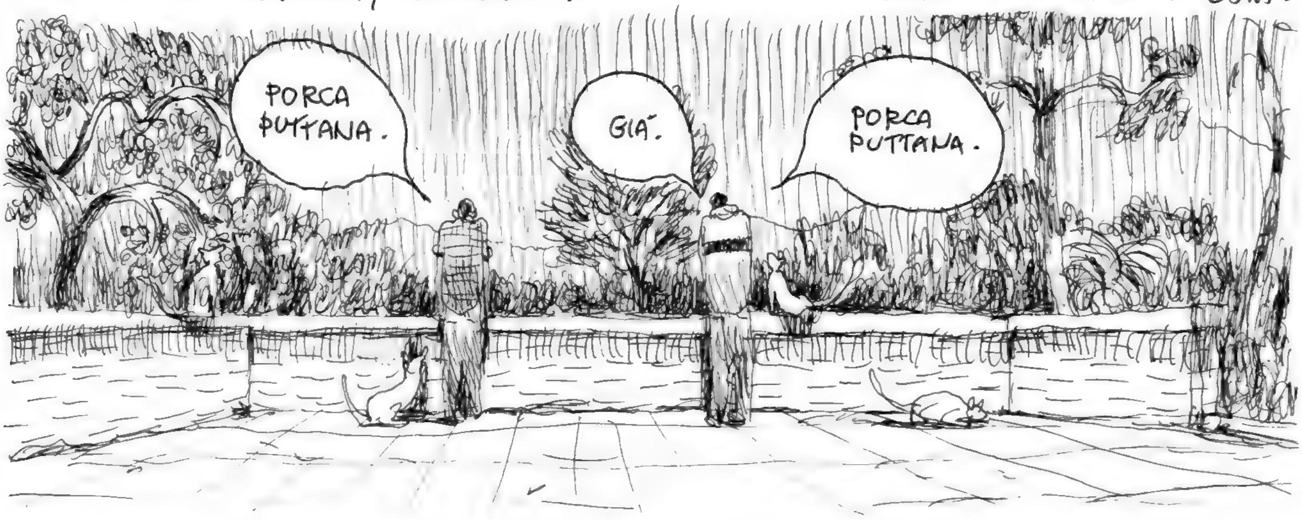
CI SIAMO REINCONTRATI ADULTI - BARBUTI - BAFFUTI, NASUTI, ORECCHIUTI -

ABBIAMO PIANGIUCCHIATO PARLANDO DEL PASSATO E DI COME I PADRI, BUONI O CATTIVI CHE SIANO, ALLA FINE COMUNQUE TIRINO LE CUOIA E DI COME NON CI SIA PIÙ MODO, ALLORA, DI RENDERGLI FAVORI O CAZZOTTI.

ABBIAMO SCOPERTO DAVVERO UN SACCO DI COSE, L'UNO DELL'ALTRO.
CHE IL NOSTRO ERA UN AMORE CONDIVISO, PER ESEMPIO.

CHE OGNI VOLTA CHE ALBERTO MI VENIVA A TROVARE, IL PADRE (PRIMA O DOPO) LO MENAVA.

ERO QUELLO RICCO, PURE. ED ERA QUESTA LA RAGIONE (SE HO CAPITO BENE) DELLA SUA AVVERSIONE VERSO DI ME. IL FIGLIO, FREQUENTANDO LA MIA AGIATA FAMIGLIOLA, AVREBBE POTUTO METTERSI STRANI GRILLI NELLA TESTA.



ABBIAMO PASSATO TRE GIORNI SANI A CONFESSARCI COSE MAI DETTE. AD ABBATTERE MURI VECCHI DI DUE DECENNI E MEZZO.

TRE GIORNI COME DUE FIDANZATINI CHE SI RITROVANO. UNA ROBA QUASI IMBARAZZANTE CHE, NATURALMENTE, RIFAREI ALL'ISTANTE.

ABBIAMO RICORDATO IL GIORNO IN CUI GETTAMMO VITO NEL FUOCO. CI SIAMO RIPROMESSI DI RIVEDERCI PRESTO, DI NON PERDERCI PIÙ. POI ALBERTO È SPARITO DI NUOVO. UUF. COME SI FA A NON AMARE QUALCUNO COSÌ?

STO IMPARANDO A NUOTARE.

IMPORTANTE È SENTIRE L'ACQUA CHE SCORRE_

NON FARE RESISTENZA -

L'ACQUA DEVE SCORRERE VIA.

ARMONICI DOVREBBERO ESSERE I MOVIMENTI DELLE BRACCIA - DI PIÙ -

E SI DEVE STARE CALMI, QUANDO SI PRENDE ARIA.

BRAVO. CI SEI QUASI.

C'È STATO UN GIORNO, NON MOLTO TEMPO FA, STAVO NELLA METROPOLITANA DI UNA CITTA' GRANDE. AVEVO LA TESTA PIENA DI PENSIERI.
TUMKA TUM TA TUMKA TUMKA
LA MALATTIA AL PISELLO. L'ESSER BOBBY BROWN, UN CAZZO DI SPASTICO SESSUALE, MI AVEVANO FATTO DIVENTARE GELOSO. PARANOICO. DIFFIDENTE.
IMMAGINAVO LA MIA RAGAZZA IN COMPAGNIA DI UOMINI CAZZUTI.
CAZZUTI ERANO TUTTI.
ANCHE I CINESI.
ANCHE I CINESI, MERDA.
TUM KA STU
TUMKA STUMKA TU
IMMAGINAVO LA MIA RAGAZZA IN MEZZO A DEI CINESI CAZZUTI.

E PENSAVO ALL'UOMO NEL BUIO, ALLA NOTTE IN CUI MI AVEVA FATTO SCOPRIRE TUTTO QUELLO CHE UN BAMBINO NON DOVREBBE MAI SAPERE, SULLA NATURA DEGLI UOMINI.

RIPENSAVO AI DOTTORI. ALLE MALATTIE. A TUTTE QUELLE COSE CHE AVEVANO DISEGNATO, SPESSO MALE, LA MIA ESISTENZIUCOLA.
C'ERA UN SENSO? UN SIGNIFICATO?

SE C'ERA, IO NON LO VEDEVO.

ED ERO TRISTE. INFINITAMENTE TRISTE. PERCHÈ UN UOMO CHE NON RIESCE A FARE L'AMORE PUÒ VERAMENTE SCIVOLARE ALL'INFERNO.

E C'ERA QUESTO RAGAZZINO.

STAVA SEDUTO ACCANTO AL PADRE, CHE GLI CAREZZAVA UNA GAMBA.

LUI SI FACEVA DEGLI OCCHIALI CON LE DITA E, TRA OCCHIALI E CAREZZE SULLA GAMBA, SEMBRAVA PROPRIO CONTENTO.

L'HO ODIATO SUBITO.

COSA AVEVA DA SORRIDERE QUELLA MEZZA SEGHINA? NON ABITAVA ANCHE LUI, COME ME, IN QUEL LUOGO CRUDELE E INOSPITALE CONOSCIUTO CON IL NOME DI "PIANETA TERRA"?

COSA VEDEVA LUI, CHE SFUGGIVA A ME?

L'HO ODIATO SUBITO, MA NON HO RESISTITO. SONO SCEMO, CREDO DI AVERLO GIÀ DETTO. NON HO RESISTITO. ERO TROPPO CURIOSO. MI È VENUTO DI IMITARLO, QUELLO STRONZETTO. CHE CAZZO VEDEVA IN GIRO, DA RENDERLO TANTO CONTENTO?
DOVEVANO ESSERE GLI OCCHIALI.
ME NE SONO FATTI UN PAIO IDENTICI.
(MEGLIO, PERÒ)
E CON QUELLI ADDOSSO MI SONO GUARDATO INTORNO.
ECCO.
INSOMMA..
COME DIRLO?
– C'ERA AMORE DAPPERTUTTO –

- EPILOGO -

C'È STATO UN ULTIMO DOTTORE.
MI HA FATTO STENDERE SUL LETTINO (NON DAVANTI ALLA FINESTRA).
E MI HA ILLUMINATO CON UNA LAMPADA ACCECANTE.

MI HA GUARDATO IL PISELLO CON UNA LENTE D'INGRANDIMENTO (E QUESTO NON MI HA LUSINGATO AFFATTO) ED HA CAPITO LA MIA MALATTIA.
UNA COSA SERIA. PERICOLOSA, MA PURE GUARIBILE CON UN PÒ DI FORTUNA E ATTENZIONE.

LA CURA È DURATA MESI E LA MALATTIA SE N'È ANDATA.

DI QUESTO DOTTORE, E DI ALTRE PERSONE ONESTE CHE HO INCONTRATO IN VITA MIA, NON C'È PAROLA IN QUESTO LIBRO.

PURTROPPO (GRAZIE, UOMO NEL BUIO!) CONTINUANO AD INTERESSARMI MAGGIORMENTE I CATTIVI.

I BUONI MI SALVANO IL CULO E NON GLI TOCCA NEPPURE UN DISEGNO. O FORSE SOLO UNO.

"LA MIA VITA DISEGNATA MALE" © GIPI 2007 - 2008.

gipi

1 La terra dei figli
2 unastoria
3 LMVDM - La mia vita disegnata male
4 S.
5 Questa è la stanza
6 Appunti per una storia di guerra
7 Esterno notte
8 Effetti collaterali STORIE VOL. 1
9 Il pugile STORIE VOL. 2
10 Il cacciatore di cuori STORIE VOL. 3
11 Ricerca di base INEDITI E INCOMPIUTE
12 Fiducia nell'acqua ILLUSTRAZIONI E DISEGNI
13 Una volta sono stato buono RACCONTI
14 Bruti
15 L'ultimo terrestre FILM E CORTOMETRAGGI

“Un giorno trovai in casa un blocco di carta bianca.
Una carta di bassa qualità. Non so da dove venisse. Lo presi.
Sulla prima pagina scrissi ‘La mia vita disegnata male’.
Non sapevo cosa fosse quella frase. Nella mia idea c’era una specie di diario delle cose che non avevo mai raccontato. Non immaginai altro.
L’ho ritrovato anni dopo. Al momento giusto, credo.
C’erano questioni del mio passato che volevo chiudere e una gran voglia di farlo nel modo più buffo possibile.
‘Disegnare male’ sarebbe servito per lasciare spazio all’umorismo.
I pirati nascono invece dalla mia incapacità di parlare d’amore.”

Pubblicazione settimanale da vendersi esclusivamente in abbinamento a La Repubblica oppure a l'Espresso.
Supplemento al numero in edicola.
€10,00 + prezzo di Repubblica oppure de l'Epresso

la Repubblica L'Espresso
COCONINO PRESS
-FANDANGO-